Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Giovedì 23 marzo — Numero 69

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 70 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224 e 19 maggio 1904, n. 209 e il regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il prefetto di Potenza ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di nuove zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, ad ogni effetto di legge e di regolamento, le porzioni di territorio della provincia di Potenza, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

A cura del signor prefetto della Provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti per le zone, dove ciò occorra, affine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Potenza, con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Bella.

La zona malarica è limitata:

a nord dalla mulattiera Muro Lucano-Bella, che prosegue per R.e Sant'Antonio e poi lungo il vallone Jumicelli fino al confine territoriale con Ruoti;

ad est, sud ed ovest dal confine territoriale.

2. Comune di Calvera.

La zona malarica è limitata:

a nord, da una linea che si mantiene a 500 metri dal torrente Vallone e dal Serapotamo;

ad est, dal confine territoriale;

ad ovest, dal torrente Vallone fino allo sbocco del fosso Gravina;

a sud, dal fiume Serapotamo.

3. Comune di Carbone.

La zona malarica è limitata:

ad ovest, da una linea che dalla Madonna del Soccorso segue la mulattiera che va all'abitato, passa ad oriento di esso e prosegue fino all'inizio del fosso di Gravina;

a nord, dal confine territoriale;

a nord-est, da questo fino al fiume Serapotamo;

ad est, dal confine territoriale fino a 500 metri dalla riva destra del Serapotamo;

a sud, da una linea che mantenendosi a 500 metri dal Serapotamo va a raggiungere la Madonna del Soccorso.

4. Comune di Castelgrande.

La zona malarica è limitata dai due sentieri che da Santa Maria vanno a raggiungere a sud il confine territoriale e dal breve tratto di questo compreso fra i due estremi di detti sentieri.

5. Comune di Castronuovo Sant'Andrea.

La zona malarica è limitata:

a nord, da una linea che partendo dalla mulattiera Roccanova-Castronuovo, raggiunge ad ovest il confine territoriale;

ad ovest, sud ed est la zona malarica è limitata dal confine territoriale.

6. Comune di Cersosimo.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dal punto d'incontro della via mulattiera San Paolo Albanese-Cersosimo col confine territoriale prosegue ad est sotto M.ª Sant' Elia e lungo il vallone che è a nord della contrada Ferito. Raggiunge quindi detta linea il confine territoriale con Oriolo, continua lungo questo ad est e poi, seguendo il confine territoriale con San Giorgio Lucano, Noepoli e San Paolo Albanese, va a raggiungere il punto di partenza.

7. Comune di Chiaromonte.

Vi sono tre zone malariche:

La prima zona comprende tutto il territorio nei suoi attuali confini, ad eccezione di una zona di 600 metri di raggio situata intorno all'abitato.

La seconda zona extra-territoriale comprende tutta la frazione sul Sinni, circoscritta tra i territori di Fardella ed Episcopia.

La terza zona, pure extra-territoriale, comprende l'altra frazione sul Sinni, limitata tra i fiumi Sinni e Rubbio, il fosso dei Tinzoli ed il confine territoriale.

8. Comune di Episcopia.

La zona malarica è limitata da una linea che dal punto d'incontro del confine territoriale con la mulattiera Teana-Episcopia passa pel fosso del Monaco e raggiunge ad ovest il confine territoriale.

Segue questo a sud fino al bosco di Magnano della frazione di Chiaromonte, risale per la mulattiera che va ad Episcopia e dalle Tempe Dorio scende alla contrada San Jorio fino al vallone San Pietro.

La linea di confine della zona malarica segue poi questo vallone, il torrente Friolo, e continuando lungo il confine territoriale raggiunge il punto di partenza.

9. Comune di Fardella.

La zona malarica è limitata:

a sud, dal fiume Sinni;

a nord da una linea che si mantiene a 500 metri dal fiume suddetto;

ad est ed ovest dal confine territoriale.

10. Comune di Francavilla sul Sinni.

La zona malarica è limitata:

a nord, dal fiume Sinni;

ad ovest, dal fiume Frida e dal confine territoriale fino ad incontrare la mulattiera che mena alla frazione Villaneto di San Severino Lucano;

a sud, da detta mulattiera, che passa a sud dell'abitato, fino al fosso di Tinzoli;

ad est, dal confine territoriale rappresentato dal fosso suddetto.

11. Comune di Latronico.

La zona malarica è limitata:

a nord, dalla mulattiera che passando per Piano La Rotola va all'abitato e dalla via Nazionale;

ad ovest, dal confine territoriale;

a sud, dal fiume Sinni, dal confine territoriale e dalla mulattiera che passando per le contrade Cerri, Farrazza e sotto a Monte San Brancato raggiunge il confine territoriale;

ad est, dal confine territoriale.

12. Comune di Muro Lucano.

La zona malarica è limitata:

a nord, dal tratturo Bella-Muro che passa sotto l'abitato;

ad ovest dal tratturo che passa per R.e San Marciano e da una linea che dalla detta regione scende parallela alla fiumara, mantenendosi alla distanza di 300 metri dalla sua sponda destra;

a sud, dal fiume Platani;

ad est dal confine territoriale.

13. Comune di Noepoli.

L'intiero territorio comunale, nei suoi attuali confini, costituisce zona malarica.

14. Comune di Pescopagano.

La zona malarica è limitata: a nord ed a ovest dal confine territoriale; a sud dalla nazionale numero 55 fino al tratturo situato ad ovest del rio della Ficocchia, e poi da questo fino alla regione Cisterna e dall'altro che passa a sud di Masseria Farginese, ad est dal sentiero, che è in continuazione del precedente tratturo e che va a raggiungere il confine territoriale.

15. Comune di Rapone.

La zona malarica è limitata: a nord dal fiume Ofanto; ad ovest ed est dal confine territoriale; a sud dalla nazionale numero 55 sino al ponte sul vallone Santo Stefano e da una linea retta, che, partendo dal detto ponte e passando per Torre di Biase, va a raggiungere il confine ovest del territorio comunale.

16. Comune di Roccanova.

La zona malarica è limitata: a nord dal fiume Agri; ad est e sud dal confine territoriale; ad ovest dalla mulattiera Castronuovo-Roccanova, che prosegue ad oriente delle contrade Pellalvo e Mama dei Salici; fino ad incontrare il confine territoriale.

17. Comune di Ruvo del Monte.

L'intero territorio comunale costituisce zona malarica ad eccezione del tratto di esso compreso tra la nazionale numero 55, ed il confine territoriale di sud-ovest.

18. Comune di San Costantino Albanese.

Vi sono due zone malariche:

La prima zona è limitata:

ad est, dal fiume Sermento; ad ovest, da una linea che si mantiene a 500 metri dal detto fiume; a nord e sud, dal confine territoriale.

La seconda zona è limitata:

ad ovest, dal torrente Rubbio; a nord e sud, dal confine territoriale; ad est, da una linea che, partendo dal confine nord-est col bosco Sicileo, segue la mulattiera che passa ad est della contrada Vendicalio, e pel piano della Battaglia e per contrada Conserva va a raggiungere il confine territoriale.

19. Comune di San Fele.

La zona malarica è limitata: a sud, dalla via rotabile nazionale fino al ponte Vonchia, e verso sud-est da questo e dalla

mulattiera che passa per le contrade La Masone, Biffara, Valvoni e Priori; ad est, nord e ovest, dal confine territoriale.

20. Comune di San Giorgio Lucano.

L'intiero territorio comunale, nei suoi attuali confini, costituisce zona malarica.

21. Comune di San Paolo Albanese.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dal punto d'incontro della mulattiera Cersosimo-San Paolo col confine territoriale dei detti Comuni, scende a sud-ovest e poi a sud dell'abitato e, passando ad ovest di contrada Pianelli, va sino al canale Sinigaglia.

La linea di delimitazione della zona continua poi lungo questo canale sino al fiume Sermento (che segue a nord fino allo sbocco del canale Lappio) e continuando lungo il confine territoriale, arriva al punto di partenza.

22. Comune di San Severino Lucano.

La zona malarica è limitata:

a nord, dal vallone San Pietro e dal torrente Frida;

ad est, dal confine territoriale con Francavilla sul Sinni;

a sud, dalla mulattiera che passa a nord di Villareto, risale lungo il fosso Caramola e prosegue fino a nord del villaggio Crepani;

ad ovest, dal confine territoriale col bosco di Magnano.

23. Comune di Teana.

L'intiero territorio comunale, nei suoi attuali confini, costituisce zona malarica.

24. Comune di Terranova di Pollino.

Vi sono due zone malariche:

La prima zona è costituita dalla frazione sul Sinni, delimitata:

a nord, dal Sinni;

ad est, sud ed ovest, dal confine territoriale.

La seconda zona è limitata:

a nord, dal confine territoriale presso contrada Malafede;

ad est, dal fiume Sermento;

a sud, dal vallone del Calvario;

ad ovest, dalla mulattiera che dal fosso Malafede va al vallone del Calvario.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell' interno
GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Salerno in data 6 settembre 1900, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 5 settembre 1904, con la quale fu stabilito di classificare fra le strade provinciali il breve tratto che, staccandosi dalla strada già iscritta fra le provinciali, denominata Sferracavallo, mette alla stazione ferroviaria di Vibonati;

Considerato che contro tale deliberazione pubblicata a termini di legge produssero opposizione i comuni di Vietri sul Mare e di Giffone Valle Piana, rispettivamente con deliberazione del 1° e 9 maggio 1902, sostenendo il primo che, qualora si ammettesse la nuova classificazione, dovrebbe adottarsi il medesimo provvedimento anche per il tronco della strada comunale di accesso alla propria stazione ferroviaria, ed il secondo che, non risultando ben definita la proprietà del suolo su cui si svolge il tratto stradale da classificare, non era il caso di porne la manutenzione a carico della provincia;

Ritenuto che il detto tratto di strada serve alle dirette comunicazioni dell'alto circondario di Sala Consilina, con lo scalo ferroviario di Vibonati, che è il più vicino, ed allacciando allo scalo medesimo la provinciale denominata Sferracavallo, mentre assicura a questa il conseguimento del suo obbiettivo principale di raggiungere la ferrovia alla stazione di Vibonati, conferisce anche efficacemente allo sviluppo commerciale dell'importante territorio dei comuni di Vibonati, Ispani e Santa Marina;

Ritenuto, che esso quindi ha indubbiamente il carattere di provincialità, a' sensi dell'art. 13, lettera *d*), della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Ritenuto che, ammesso tale carattere di provincialità, non può influire sulla proposta classificazione l'osservazione del comune di Vietri che dovrebbe eguale carattere riconoscersi anche nella strada comunale d'accesso alla propria stazione ferroviaria, mentre d'altra parte, quanto all' opposizione del comune di Giffone Valle Piana, ove sorgesse contestazione sulla proprietà del suolo stradale, ciò che non risulta finora avvenuto, la questione sarebbe di competenza dell'autorità giudiziaria, a norma dell'art. 20 della legge organica sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge stessa;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il tratto di strada che dalla provinciale detta Sferracavallo conduce alla stazione ferroviaria di Vibonati è iscritto nell'elenco delle provinciali di Salerno.

Art. 2.

Sono respinte le opposizioni fatte contro tale iscrizione dai comuni di Vietri sul Mare e Giffone Valle Piana, rispettivamente, con deliberazioni del 1° e 9 maggio 1902.

Il predetto Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione provinciale

Con R. decreto del 12 febbraio 1905:

Morelli dott. Giov. Battista, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 22 febbraio 1905:

Veyrat comm. Pietro, prefetto di 2ª classe, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Ascoli dott. Leonello, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1905:

Bellavigna rag. Oreste, promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 19 febbraio 1905:

Raita rag. Giuseppe, vice ragioniere di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 19 gennaio 1906:

De Orestis cav. Francesco, delegato di 1ª classe, in aspettativa' collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Trinchera Giovanni, delegato di 1ª classe, richiamato in attività di servizio a sua domanda.

Con R. decreto del 16 febbraio 1905:

Mantegna dott. Luigi, vice commissariò, richiamato in attività di servizio a sua domanda.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

I seguenti militari sono nominati capimusica nel R. esercito:

Janniello Carmine — Cesareo Rosario — La Rosa Rosario — Basile Filippo — Perotti Cesare.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Cattaneo Roberto, capitano 78 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 16 febbraio 1905:

Valle Luigi, capitano 7 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Sodi Guido, id. 94 id., id. id. per motivi di famiglia.

Mangani Antonio, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 14 febbraio 1905.

De Luca Baldassare, id. id. dal 14 id.

Palmieri Guido, tenente 91 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 19 febbraio 1905:

Talano Vincenzo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 18 febbraio 1905.

Drago cav. Angelo, id., id. dal 2 id. e con decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1905.

Pio Americo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 18 febbraio 1905.

Cavalieri Federico, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1905.

Martini Cesio, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 18 febbraio 1905.

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

Palasciano cav. Vincenzo, tenente colonnello 28 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Tartara Giovanni, capitano 36 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Ferazzi Urbano, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 2 febbraio 1905, e con decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1905.

Bargoni cav. Vittorio, id. id. id., id. id. dal 2 id., id. id. dal 1° id.

Rosati Ottorino, id. id. id., id. id., dal 2 id., id. id. dal 1° id.

Borsi Giuseppe, id. id. id., id. id., dal 21 febbraio 1905.

Bellini Francesco, id. id. id., id. id., dal 25 id.

Margini patrizio di Reggio Giulio Livio, id. id. id., id. id., dal 25 id.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Ghisolfi Adolfo, capitano 3 fanteria — Siracusa Alberto, id. 10 id. collocati in aspettativa speciale.

Sanfelice nobile patrizio napoletano e nobile dei duchi di Bagnoli Marino, tenente 84 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Azzi Italo, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 28 febbraio 1905.

Con Regio decreto del 2 marzo 1905:

Lorenzi cav. Emilio, tenente colonnello 2 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Manetti Alfredo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 1° marzo 1905.

Mastroeni cav. Giuseppe, id. id. id., id. id. dal 2 febbraio 1905, con decorrenza per gli assegni dal 16 marzo 1905.

Gotti cav. Enrico, capitano in aspettativa speciale per la durata di un anno — Cialente Alfredo, id. — Spagnolio cav. Benedetto, id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Morino cav. Stanislao, capitano 10 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Petri Mario, tenente in aspettativa per infermità incontrate per ragione di servizio, richiamato in servizio 91 fanteria.

Pes Di Villamarina Del Campo Enrico, tenente 1° alpini — Lodi Arturo, id. 57 fanteria, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Balbi Bartolomeo, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 23 febbraio 1905.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 12 febbraio 1905:

Casnati Giulio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia e già in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa per motivi di famiglia è prorogata.

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

Tapparone Canefri Bartolomeo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Rotelli Gino, tenente reggimento cavalleggeri Roma, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 9 marzo 1905:

Porto Alessandro, tenente ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il conte di Torino, cessa da tale carica per compiuto quadriennio, è nominato ufficiale d'ordinanza onorario della prefata A. S. R.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

Sibille Nino, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Cesano Egidio, tenente id. id., id. id. id.

Bellini Cesare, id. brigata artiglieria montagna del Veneto, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 12 febbraio 1905:

Rigotti Vittorio, sottotenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

Menozzi Luigi, tenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio dal 28 gennaio 1905,

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

La sede di anzianità nel ruolo del personale della suddetta amministrazione centrale dei sottonotati segretari di 3ª classe, nominati tali coi RR. decreti 30 giugno 1901 e 20 luglio 1903, è la seguente:

Cherubini cav. Umberto — Rugiù Achille — Montefoschi Ernesto — Cartoni dott. Pio — Nicolay Antonio — Santucci Alfonso.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

Cherubini cav. Umberto, segretario di 3ª classe — Rugià Achille id. 3ª id., promossi reggenti segretari di 2ª classe, dal 1° febbraio 1905.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Vicentini cav. Ettore, segretario di 2ª classe, promosso segretario di 1ª classe, dal 1° marzo 1905.

Montefoschi Ernesto, id. 3ª id. — Cartoni dott. Pio, id. 3ª id. — Nicolay Antonio, id. 3ª id., promossi reggenti segretari di 2ª id., dal 1° id.

Personale tecnico dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 2 febbraio 1905:

Bianchi Attilio, topografo principale di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, a decorrere per gli effetti della pensione, dal 1° marzo 1905.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Petrilli Eligio, maestro aggiunto di scherma, promosso maestro di scherma di 3ª classe, dal 1° marzo 1905.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Bacaloni Carlo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, legione carabinieri Ancona, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, a decorrere, per gli effetti della pensione, dal 1° marzo 1905.

Assistenti locali del genio.

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

Parri Reginaldo, assistente locale di 3ª classe, rettificato il nome come appresso:
Parri Riginaldo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 19 febbraio 1904,

Mariani Michele, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto, a sua domanda, collo stesso grado, nella riserva.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età, e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso:

Giugni Gerardo — Coiro Rocco.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Leonardis Gerardino — Marone Costantino — Petrillo Giacomo.

Bonfiglio Salvatore, sergente allievo ufficiale, laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Serrazanetti Gaetano, sottotenente fanteria — Ferrari Contardo, id. id., considerati come dimissionari dal grado, a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Micera Giuseppe, id. id., laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Giordano Giuseppe, sottotenente cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

Di Marzo cav. Alberto, id. id., rettificato il cognome come appresso: di Marzo cav. Alberto.

Melchiorri Flavio, sottotenente veterinario, rettificato il nome come appresso: Melchiorri Ilario.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Ferri Angelo, tenente fanteria — Di Luise Emilio, sottotenente id. — Favara Luigi, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Tornar Francesco, id. id., considerato come dimissionario dal grado, a' termini del R. decreto 27 settembre 1893.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età, e sono inscritti a loro domanda nella milizia territoriale, arma di fanteria, collo stesso grado e anzianità:

Ponzoni Ercole Gilberto — Ramirez Giuseppe — Orazi Zeferino — Degli Abbati Luigi — Nicco Fausto.

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda:

Morales Carmelo, tenente — Faucci Alfredo, id. — Giarola Egidio, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Zucchini Giovanni, tenente — Soprani Adriano, id. — De Marco Ottavio, (B) id. — Aiello Andrea, id. — Morvillo Nicolò, (B) id. — Scandurra Michele, id. — Romano Mario, (B) sottotenente.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Massa Cesare, tenente bersaglieri — Guasco Roberto, sottotenente fanteria, considerati come dimissionari dal grado a' termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Pezzali Aquilino, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Petrocini Emilio, sottotenente commissario, rimosso dal grado.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria (treno).

Serrazzanetti Giuseppe — Lambertini Arnaldo — Benedetto Ernesto — Rebonato Pio — Grimaldi Arturo — Vergnano Giulio — Pedrelli Angelo — Guidobaldi Nazzareno — Chiovenda Luigi — Virgilio Raffaele — Brusa Vitichindo — Ferrari Giovanni — Prisco Domenico — Munari Mario — Saetta Cesare — Peccerillo Achille — Iengo Luigi — Lombardi Riccardo.

I seguenti sergenti in congedo provenienti dai volontari di un anno sono nominati sottotenenti di complemento, artiglieria (art. 11 n. 1, legge 2 luglio 1896) ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato al quale dovranno presentarsi nei limiti di tempo fissati dall'*Atto* 3 del 1898, per compiere i tre mesi di servizio prescritti dalla legge.

Sacerdoti Cesare — Levi Raffaello.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma del genio (treno).

Dionisio Paolo — Chauvie Pietro — Virano Francesco — Morea Antonio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 19 febbraio 1905:

Riccardi Domenico, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

Marinetti Bianchi Domenico, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905;

Tognetti Luigi, tenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 12 novembre 1891.

Antonicco Carlo, sottotenente contabile, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Zedda Antonio, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti coll'attuale grado nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria a loro domanda:

De Vita Gennaro, capitano — Gallani Alessandro, id. — Grazioli Arturo, id. — Scuola Colombo, id. — Lodi cav. Achille, tenente — Gallina Giovanni, id. — Sacchi Gennaro, id. — De Gattis Antonio, id. — Marzi Cesare, id. — Fiumara Luigi, sottotenente — Colleoni Galeazzo, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale:

Genova Carlo, tenente — Neppi Clemente, id. — Floris-Atzori, id. — Sulis Enrico, sottotenente.

Bianco Ugo, soldato di 3ª categoria in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 19 febbraio 1905:

Nigri Sergio, capitano medico, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età.

Gavasci Pietro, id., dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Andreozzi Pietro, capitano cavalleria, rettificato il cognome ed aggiunto il titolo nobiliare come appresso: Andreozzi Bernini conte Pietro.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Battelli Giovanni, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Fioravanti cav. Giulio, tenente colonnello — Santoro cav. Agostino, id. — Fornasini cav. Giuseppe, id. — Cagnetta cav. Cesare, id. — Anceschi cav. Leopoldo, id. — Salini cav. Marco, id. — Pradella cav. Giuseppe, maggiore — Cafarelli Antonio, (B) capitano — Ferrero Pietro, id. — Burro Ambrogio, id. — Boeri Giuseppe, id. — Ladu Alberto, id. — Rossi Giovanni, id. — Bussola Enrico, tenente.

Personale permanente dei distretti.

Ravasi cav. Ettore, tenente colonnello — Parodi cav. Giuseppe, id. — Nasca cav. Salvatore, maggiore.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Ufficiali di 2ª classe nominati ufficiali di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500:

Gasbarri Mario — De Filippis Paolo — Mattei Pietro — Perucci Attilio — Mascanzoni Ferdinando — Camerino Enrico — Annovazzi Eugenio — Pacher Ugo — Campani Pietro — Bugliani Augusto — Loreto De Marco Egisto — Massa Roberto — Crocitti Placido — Maddalena Eugenio — Petruzzellis Vito Grazio — Garibaldi Giov. Battista — Caprile Silvio — Carletti Augusto — Indovina Saverio — Solaro Alessandro — De Mase Antonio — Cantamessa cav. dott. Filippo — Oddo Luigi — Goggio Luigi.

Molinari Giorgio — Napoli Federico — Bonfiglioli Tommaso — Cardinali Cesare — Vannutelli Odoardo — Natta Luigi — Gallo Alessandro — Di Bella Lorenzo — Masseo Pietro — Sciarretta Giovanni — Satta Alessandro — Sacchi Giuseppe — Pimpinelli Enrico — Stengel Ernesto — Bertagni Ubaldo — Gasparini Alfredo — Pietriboni dott. Ettore Ernesto — Lucidi Benedetto — Graffeo Achille — Ruffini Giovanni — Giglio Giuseppe — Luperi Pietro — Buonincontro Alessandro — De Filippo Giuseppe — Carnevale Giuseppe — Alberini Giuseppe — Salafia Adolfo — Sola Attilio — Borghero Giuseppe — Covone Vincenzo — Corsini Adolfo — Luccini Tranquillo — Porati Valentino — Sardo Andrea — Gaetani Giuseppe — Lovera Antonio Ignazio — Torre Giacomo — Bembina Vito — Pennoni Luigi — Panealbo Francesco — Manzi Giuseppe — Piscionieri Natale — Pino Vincenzo — Martini Costantino — Lippi Lamberto — Alfieri Eduardo — Peccenini Vitaliano — Cutrera Achille — Ruggini Oreste — Godnich Arturo — Mugnai Giuseppe — Sanges Giovanni — Mattioni Domenico — Bregliano Giovanni — Romeo ing. Vincenzo — Marinoni Luigi — Vazio Giuseppe Napoleone — Ponti Luigi — Oderda Bartolomeo — Alfaro Ferdinando — Setti Umberto — Ansani Giovanni — Ciocia Nicolò — Pignocco Vittorio — Salvati Giulio — Corti Ruggero — Nobili Pio — Quintini Nazzareno — Ciccione Damiano — Ortona Marco — Conenna Nicola — Guantieri Paolo — Cerulli Alfonso — De Martino Achille — Mosca Alessandro — Tripiciano Enrico — Dardani Arnaldo — Scibilia Gaetano — Fazio Gaetano — Spada Francesco — Suppa Felice.

Ufficiali di 3ª classe nelle dogane, sono confermati ufficiali di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, dietro cessazione dell'assegno *ad personam* di L. 200:

Greco Francesco — De Ruschi Pietro Luigi — Lucci Mario — Lombardi Enrico — Sarro Francesco — Annibaldi Ferdinando — Bernardelli Costantino — Dian Amedeo — Rossi Giuseppe — Rizzone-Navarra Carlo — Majocco Felice — Del Torre Camillo — Fusani Pietro.

Ufficiali di 3ª classe, confermati nel grado, con l'annuo stipendio di L. 2500:

Caronna Andrea — Ferrari dott. Giuseppe — Callegari Angelo Felice — Pletti Giov. Battista — Voltan Giovanni — Danioni Giovanni — Pecorini Pio — Campanelli Cosimo — Orlandini Mario — Parise Filippo — Zingales Giuseppe — Giacomelli Amerigo — Caserotti Giuseppe — Pizzitola Giuseppe — Bricca Giuseppe — Mascarin Eugenio — Bartorelli Giuliano — Grande Tommaso — Bellino Maurizio — Gambarini Augusto — Girelli dott. Cesare — Buzio Guido — Fumo Giuseppe — De Julio Napoleone — Palmerini Amedeo — Donato Rodolfo — Giannoni Gino — Salotti Alberto — Ingoglia dott. Giuseppe — Ceresa Ettore — Zanetti Attilio — Sapienza Giuseppe — Costa Giov. Battista — Fusetti Ruggero — Ferretti Giuseppe — Antonelli Cesare — Ferroni Agostino — Bonacci Giuseppe — Pracanica Giacomo — Papi Augusto — Maggio Pietro Giacomo — Bernardi Alfredo — Barbieri avv. Carlo — Brunetti Giuseppe — Nobile Gesualdo — Chimenz Celestino — Mazza Vincenzo — Cuccia Andrea — Romano Costanzo Luigi — Pollastri Augusto — Negri Romolo — Cavarra Corrado — Solveni Gustavo — Turolla Disma — Cornago Alessandro — Capurro Giovanni — Galbiati Vincenzo — Sciti Giuseppe — Lucchini Alfredo — Pintaldi Giovanni.

Pignataro Antonino — Fulcheri Lorenzo — Corradi Alfredo — Piazza Angelo — Pantaleoni Tullio — Condorelli Giuseppe — Sole Giglio Giov. Battista — Bò Pietro — Caprara Ignazio — Coen Ara Giacomo — De Franco Luigi — Salati Vito — Longo Gioacchino — Veglianti Eugenio — Fattori Giuseppe — Gelli Paolo — Gasparri Giuseppe — Ferrara Giovanni — De Salvatore Antonino — Garnier Amedeo — Pestarini Luigi — Del Puppo Antonio — Tripodo Giovanni — Maugeri Saccà Biagio — Romeo Letterio — Toppani Giuseppe — Fontana Alberto — Manfredi prof. Carlo — Angelini Antonio — Sacco Giuseppe — Paulis Carlo — Squassoni Domenico — Zanutto Silvio — Dotto dott. Giovanni — Andreassi Gabriele — Vicoli Girolamo — Omodeo Carlo — Cortellino Mauro — Cavalli Alfredo — Bazzani Felice — Cremona Fiorenzo — Rubbazzer Silvio — Calabrò Ambrogio — Benini Umberto — Caria Francesco.

Podrini Vincenzo, cassiere di 5ª classe nelle dogane, è nominato ufficiale di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, dietro cessazione dell'assegno *ad personam* di L. 200.

Ufficiali di 3ª classe nominati ufficiali di 4ª con l'annuo stipendio di L. 2000:

Nervi Ettore — Verità Livio — De Secli Torquato — Garofalo Francesco — Di Veco Antonio — Papi Ettore — Mitaritonna Giuseppe — Bigoni Enrico — Cerbino Nicola — Rossi Paolo

— Barracano Francesco — Vassallo Stefano — Modugno Onofrio — Prini Albino — Coppa Guglielmo — Rizza Salvatore — Vannutelli Vittorio — Chiarenzi Ruggero — Benedetti Ferruccio — Pantaleo Tommaso — Mastronardi Angelo — Sapienza Salvatore — Majonchi Luigi — Senatra Alberto — Satriano Ulrico — Girardi Gerardo — Blasco Francesco — Del Toro Antonio — Bruno Vincenzo — Chiovato Romeo — Taddei Sabino — Ferro Mario — Perazzoni Antonio — Ubaldi Ubaldo — Marchi dott. Alberto — Malavasi ing. Antonio — Castiglioni ing. Pietro — Franchini ing. Arturo — Stringari Giov. Battista — Pirolini Pietro — Sibilia Vito — Giuliani Eleuterio — Colombo Vittorio — Zamero Angelo — Mariani Giuseppe — Bierti Francesco — Nicoletti Pietro — Bartoccelli Michele — Miraglia Lodovico — Pancaldi Ferdinando — Cucugliata Giuseppe — Tori Augusto — Bruno Vincenzo — Chieffi Filippo — Decaroli Giuseppe — Casella Gildo — Carretti prof. Giulio — Marri Roberto — Manetti Ugo — Roda Francesco Emilio — Tamberi Carlo — De Bernardinis Enrico — Gedda Giacomo — Giammarinaro Giuseppe — Calvieri Alberto — Argento Vittorino — Magno Carlo — Vicoli Guglielmo — De Donato prof. Orazio — Pani Abele — Fornasini Edoardo — Brunamonti Duillio — Morvillo Giuseppe — Vajo Ernesto — Bargagna Leto — Molino Stefano — Giove Ferdinando — Colombo Francesco — Vitale Israele Giuseppe — Petreschi Romeo — Deodato Lorenzo — Dal Maso Antonio — Buttafarri Luigi — Puglisi Giuseppe — Minotto Alvise — Landi Moise — Cipriani Michele — De Bernardinis Achille — Augi Vincenzo — Pagano Giuseppe — Serrano Clodomiro — Pampo Arturo — Grupelli Virginio — Bianchi Giuseppe — Amato Giuseppe — Calascione Gioacchino — Basilicò Giuseppe — Occhipinti Ernesto — Messina Giuseppe — Maître Mario Giuseppe — Angeli Aristide — Veneziani Arduino — Ghezzi Luigi — Forziano Giuseppe — Mautone Liborio — La Ferla Giuseppe.

Giriodi Tommaso — Dinozzi Enrico — Malanima Arturo — Gabrielli Sestilio — Gribaudi Attilio — Volpato Enrico — Monticelli Eduardo — Bertone Davide — Petruzzellis Giuseppe — Cardia Antonino — Bisceglia Corrado — De Magistris Romeo — La Camera Francesco — Gentile dott. Giuseppe — Molinari dott. Oreste — Sanguinetti Adolfo Camillo — Leonardi Giovannino — Urbani Giustino — Piva Romano — D'Angelo Vincenzo — Caprari Francesco

Ufficiali di 4ª classe nelle dogane, confermati ufficiali di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000:

Muscarà Gaetano — Cundò Francesco — Imeroni avv. Amerigo — Giannone Francesco — De Musis Giuseppe — Caucino Alfredo Mario — De Meglio dott. Massimo — Pandolfo dott. Giuseppe — Possenti Luigi — Feroldi Edmondo — Malinconico Oreste — Bianchi notar Giuseppe — De Bernardinis Cesare — Bortolotti Enea — Iuvara Carmelo — Rigoni Silvio — Sorrentino Giosuè — Carbonaro Giuseppe — Raglianti Antonio — Colombrino Francesco — Borelli Felice — Lanzarone Giuseppe — Annicchiarico Noè — Toso Emilio — Marturano Anselmo — Cavalca Dante — Guajana Giacomo — Ianniello Filippo — Matucci Ugo — Minutilla Alfio — Ivaldi Girolamo — Malasoma Pietro — Bellone Domenico — Segre Guido — Silvestri Giovanni — Delorenzo Carlo — Giannotti Enrico — Failla Gaetano — Accomando Domenico — Musumeci Domenico — Alì Giacomo — Rosso Gustavo — Giorgetti Enrico — Mazzara Ernesto — Rizzoli Carlo — Buy Addo — Tramontana Peppino — Mostacci Vincenzo — Guzzi Rodolfo — Zanatta Andrea — Andò Salvatore — De Sabbata Luigi — Greco Bernardino — Lisi Francesco Paolo — Vaccari Cesare — Locatelli Osvaldo — Inclimona Ignazio — Ciotta Angelo — Saffiotti Vincenzo — Valentino Alfredo — Tolomeo Carmelo — Rota Enrico Lorenzo Guido — Piazza Nicolò — De Robertis Beniamino — Favaretti Ottavio — Sapienza Alfio — Bassani Alberto — Fois Igino — Pagliano Alfredo — Gay Vincenzo — Nicolò Francesco — Bonetto Mauro — Porcelli Giuseppe — Portelli Edoardo — Teronzi Giuseppe — Miglino Luigi Roberto — Maffei Francesco — Bagli Ivo — Scilipoti Giovanni — Sisto Ugo — Delfino Bartolomeo — Boccardi Umberto — Dotto notar Marcellino — Natale D. Enrico — Cao Gottardo — Ghiglione dott. Cesare — Ciatto Saverio Adolfo — Nicolò Carlo Maria — Drago Michele — Alcozer Antonino — Petit Francesco — Matora Salvatore.

Ufficiali di 4ª classe nelle dogane, nominati ufficiali aggiunti nel personale delle dogane con lo stipendio annuo di L. 1500:

Manceri Corrado — Rizza Antonio — Guzzi Domenico — Tarzia Antonino — Troiani Giovanni — Napoli Antonino — Lovisolo dott. Giovanni — Ferrante Umberto — Sanguinetti Guido — Greco Ermete — Carlino Alfredo — Scandurra Carmelo — Adragna Paolo — Romano Cesare — Lisitano Niccolò — Cavasino Salvatore — Rossi Edoardo — Davì dott. Eugenio — Panzera Giuseppe — Osselladore Antonio — Colombo Arturo — Vannicelli Pilade Aristodemo — Trupia Leonardo — Mignarri dott. Ugo — Fassò dott. Giacinto — Napolitano Giuseppe — Maresca Achille — Fiammazzo Odilone — Bottalla Francesco — Sereni Enrico — Miceli Girolamo — Coppolino Antonino — Parisi Giov. Tommaso — Ferraris dott. Emilio — Bianchi Nereo — Coniglio dott Calogero — Nappi Alfonso — Zucchi Olgo — Costa Vincenzo — Brescia Vincenzo — Ancona Paolo — Pitrè Riccardo.

Colucci Antonio — Mennini Giuseppe — Radogna Antonio — Pirazzuoli Ercole — Galdi Vincenzo — Urbinati Attilio — Canevari Enrico — Morabito dott. Alfio — Calini dott Orazio — Rampa Vittorio Luigi — Leoni dott. Umberto — Sansoni Gustavo — Frigerio Mario — Angelino Nicola — Trentalance Nicola — Marini Tommaso — Parziale Ciriaco — Calocca Girolamo — Tufani Michele — Bucciantini Leandro — Corsini Eugenio — Carrobene Salvatore — Spirito dott. Francesco — Belluso Cesare — Passarini Giovanni — Cherici dott Umberto — Assumma Bruno — Cavazzuti dott. Luca — Alba Emanuele — Alianello Rocco — Barile Davide — Mansuino Giovanni — Buccelli Carlo — Speranza Pietro — Ferrari Alfredo — Sella dott. Lorenzo — Prudente dott. Agostino — Gallo Filippo — Paladino Alberto — Bruni Ubaldo — Maddalena Giuseppe — Salvo Ugo — Marinelli dott. Ernesto — Leone Michele — Maglio Luigi — Jorio Arduino — Fragapane Francesco — De Toma Salvatore — Vaccaro Pasquale — Stinco Giulio — Farina Giovanni — Castoro Domenico — Vercellotti Giuseppe — Baculo Luigi — Prestipino Giuseppe — Girolami Tiziano — Gerosa Ettore — Delgado Giovanni — Orlando Salvatore — Passarella dott. Giuseppe — Cricchio Gaetano — Tuccori Angelo — Maddalena Giuseppe Felice — Mangani Augusto — Adriani Lorenzo — Raitano Andrea — Contino Federico — Alabso Vincenzo — Caiazzo dott. Pietro — Baldantoni Ezio — Benzo Riccardo — Passarella Scipione — Alcaro-Menichini dott. Arturo — Magno Arturo — Montini Domenico — Bordi Romeo — Bancale Raffaele — Lo Cascio Vincenzo — Moltedo dott. Arturo — Quintieri Francesco — Rotolo Giacomo — Bellotti Antonio — Di Rosa Rodolfo — Olivieri Ernesto — Tani Alfredo — Pacenza Vincenzo — Barbieri Ettore — Del Vaglio dott. Giulio — Accarino Vincenzo — Vegezzi dott. Cesare Oscar — Modugno Mauro — Randi Giovanni — Colonna dott. Giuseppe — Cristina Carmelo — Zicchichi Nicolò — Vittorelli Umberto — Pizzolo Mario — Maglione Ernesto — Pesce Bartolomeo — Chiti Tommaso — Guerra Umberto — Catenacci Umberto — Conti-Rossini Massimo — Mira Francesco — Casaltori Ettore — D'Ambrosio Oreste — Presicci Giovanni — Di Giuseppe dott. Bernardo Nino — Di Vito Angelo — Annibaldi Guido — Capozio Antonio — Basile Paolo — Dascoli Giuseppe — Panebianco Vin-

cenzo — Manti Giovanni Battista — Purcaro Arturo — Foritti not. Michele.

Cassieri di 1ª classe nelle dogane, sono nominati ricevitori di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000:

Maddalena Luigi — Carocci Demetrio.

Saini Carlo Andrea, cassiere di 3ª classe nelle dogane, è nominato ricevitore di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, con effetto dal 1° luglio 1904.

Ardisson Arcadio, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, è nominato ricevitore di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, con effetto dal 1° luglio 1904.

Scarabicchi Alfredo, ufficiale di 2ª classe nelle dogane, è nominato ricevitore di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, verso cessazione dell'assegno *ad personam* di L. 100, di cui è attualmente provveduto, con effetto dal 1° luglio 1904.

Montoncelli Luigi, ufficiale di 2ª classe nelle dogane, è nominato cassiere di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, verso cessazione dell'assegno *ad personam* di L. 100, di cui è attualmente provveduto, con effetto dal 1° luglio 1904.

Cassieri di 2ª classe nelle dogane, sono nominati magazzinieri di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000:

Grossi Massimiliano — De Giglio Costantino — Paternostro Antonino — Armenio Salvatore — Grassi Giacinto.

Cassieri di 3ª classe nelle dogane, sono nominati magazzinieri di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, con effetto dal 1° luglio 1904:

Tirelli Pietro — Dedin Francesco.

Con decreto Ministeriale 22 dicembre 1904:

Feloy cav Francesco, direttore nelle dogane, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a partire dal 1° luglio 1904.

Ricevitori di 4ª classe nelle dogane promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, con effetto dal 1° luglio 1904:

Zacconi Dante Enrico — Bianchi Vittorio — Rivara Pietro — Genovese Alfonso — Caruso Girolamo — Azara Giulio — Fongoli Venanzio — Vittoni Marcello — Germani Germano — Capuano Guido — Raiser Eugenio — Gennari Ettore — Fasanotti Filippo — Gaglio Vincenzo — Ferrari Giuseppe — Salvan Giuseppe — Pruneri Giuseppe — De Maria Diego — De Ferraris Vincenzo — Carbone Paolo — Formisani Luigi — Balestreri Ottavio.

Ricevitori di 5ª classe nelle dogane promossi alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando l'assegno *ad personam* di L. 100, di cui sono attualmente provveduti, con effetto dal 1° luglio 1904:

Viziano Carlo — Mascherpa Rinaldo — Binda Marco — Spadini Angiolo — Pezzini Riccardo — Viola Angelo — De Bartolomeis Emilio — Ferrari dott. Andrea — Tenietti Alessandro Gasparini Angelo — Bonfiglio Salvatore — Verda Antonio — De Giorgio Michele — Landucci Umberto — De Napoli Francesco — Mignoli Angelico — Velardi Michele — Frixa Sebastiano — Uccello Filippo — Petroni dott. Luigi — Porchetto Lorenzo — Gozzi Giuseppe.

Cassieri di 2ª classe nelle dogane, promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, con effetto dal 1° luglio 1904:

Attanasio Vincenzo — Sani Giuseppe — Aprile Vincenzo — Macera Carlo.

Cassieri di 3ª classe nelle dogane, promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, con effetto dal 1° luglio 1904:

Amoroso Carlo — Nicola Egidio — Positano Luigi — Naccari Giuseppe — Brunetti Giuseppe — Galiano Nicola — Fracassi Carlo — Bolzetta Giuseppe — Fiora Giacomo — Amagliani Ermanno — Rubini Gino.

Cassieri di 4ª classe nelle dogane, promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3000, verso cessazione dell'assegno *ad personam* di lire 100, di cui sono attualmente provveduti, con effetto dal 1° luglio 1904:

Semplicini Curzio — Mongillo Gaetano — Rosso Augusto — Augugliara Francesco — Messina Antonino.

Cassieri di 5ª classe nelle dogane, promossi alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500, verso cessazione dell'assegno *ad personam* di lire 200, di cui sono attualmente provveduti, con effette dal 1° luglio 1904:

Chiarioni Vincenzo — Barzaghini dott. Rodolfo — Colesanti Lorenzo — Spongia Ferdinando.

Masserano dott. Cesare, cassiere di 5ª classe nelle dogane, è promosso alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500, con effetto dal 1° luglio 1904.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1904, registrato alla Corte dei conti il giorno 7 gennaio 1905:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° dicembre 1904, i signori:

Russomando cav. Enrico, consigliere della sezione di Corte di appello in Macerata.

Marinoni cav. Giovanni, id. della Corte di appello di Venezia.

Venturi cav. Antonio, id. della sezione di Corte di appello in Modena.

Rossi cav. Raimondo, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello di Potenza, incaricato di reggere ivi l'ufficio di procura generale.

Russo Onesto cav. Michele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° dicembre 1904, i signori:

Marzano Englen cav. Antonio, consigliere della Corte di appello di Catania.

Sestini cav. Pio, presidente del tribunale civile e penale di Chieti.

Gioia Nicola, consigliere della Corte di appello di Catanzaro.

Valeriani cav. Numa, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Borgotaro.

Cacace cav. Alfonso, id. di Avellino.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904, registrato alla Corte dei conti il giorno 11 gennaio 1905:

I RR. decreti 29 settembre, 3 ottobre e 27 novembre 1904, nella parte riguardante i signori: Ciaccia Salvatore Maria, Ferrara Stefano, Taiani Egidio, Soliani Lamberto, Mucci Lucio Emilio, Agus Giuseppe Raimondo, Lombardi Nicola, Aroca Alfonso, Prota Giovanni, Manganelli Ettore, Nucci Ernesto, Fabris Bruno, Ferrante Michele Arcangelo Raffaele, Di Nosse Michelangelo, sono revocati.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904, registrato alla Corte dei conti l'11 gennaio 1905:

Messini Ruggero, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è tramutato al tribunale civile e penale di Macerata.

Giuffrè Gennaro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato al tribunale civile e penale di Messina.

De Lieto Vollaro Salvatore, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Messina, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Turroni Guido, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato al tribunale civile e penale di Palermo.

Babboni Raniero, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Lucca, è tramutato al tribunale civile e penale di Pisa.

Schermi Corradino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Messina.

Ciaccia Salvatore Maria, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Ferrara Stefano, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Soliani Lamberto, uditore giudiziario, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Cividale del Friuli, colla mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Novara con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Mucci Lucio Emilio, uditore giudiziario, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Cerchiara di Calabria colla mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Girgenti con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Agus Giuseppe Raimondo, uditore giudiziario, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santadi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Cagliari, coll'annuo stipendio di L. 2000

Lombardi Nicola, uditore giudiziario, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Forlì, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palmi, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Aroca Alfonso, uditore giudiziario, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Dorgali, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Prota Giovanni, uditore vice pretore dell'8° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Gerace, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Manganelli Ettore, uditore giudiziario, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Jerzu, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Bergamo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Nucci Ernesto, uditore vice pretore del 10° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Potenza, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Fabris Bruno, uditore giudiziario, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Fonzaso, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Alessandria, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Ferrante Michele Arcangelo Raffaele, uditore vice pretore del mandamento di Aversa, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Di Nosse Michelangelo, uditore giudiziario, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Andria, colla mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Menfi, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Caivano Tommaso, uditore giudiziario, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Carrara, colla mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Mondovì, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Cominelli Arturo, uditore giudiziario, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lucca, colla mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Lucca, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Cafaro Pasquale, uditore giudiziario, destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Como, colla mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Vercelli, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1904, registrato alla Corte dei conti il 7 gennaio 1905.

All'uditore Ligi Pompeo, destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Venezia, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 23 dicembre 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

Gagliardi cav. Michele, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è collocato a riposo, dal 1° febbraio 1905, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di appello.

Landolfi cav. Michele di Mario, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è tramutato a Palermo, a sua domanda.

Camerana cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Torino, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino, coll'annuo stipendio di L. 9,000.

Martino cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di L. 9,000.

Vitelli cav. Dionisio, consigliere dalla Corte di appello di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di L. 9,000.

Iannelli cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Catania, è nominato consigliere della Corte di appello di Napoli.

Pisani Stefano, consigliere della Corte di appello di Messina, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Catania.

Troise Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catania.

Borrelli cav. Francesco Saverio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Camerino, ed è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

Ferrara barone Bernardino, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Avezzano, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Mastropasqua cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Nicastro.

Tola-Grixoni Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanusei, in aspettativa, a tutto il 4 gennaio 1905, è confermato nell'aspettativa stessa per quattro mesi, dal 5 gennaio 1905, continuando a percepire l'attuale segno.

Giovene Alfonso, vice presidente del tribunale civile e penale di Messina, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Sannt'Angelo dei Lombardi, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Felici Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di

Roma, è nominato consigliere della Corte di appello di Roma, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Pellegrini Benedetto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Massa, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Avezzano, con l'annua indennità di L. 600, da prelevarsi sul capitolo 23 del bilancio.

Di Stasio Guglielmo, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa a tutto il 5 gennaio 1905, è confermato nell'aspettativa stessa per due mesi, dal 6 gennaio 1905, con l'attuale assegno in ragione della metà dello stipendio.

Cicogna Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, in aspettativa a tutto il 31 dicembre 1904, è confermato nell'aspettativa stessa per un mese, dal 1° gennaio 1905, continuando a percepire l'attuale assegno.

Boratto Arturo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

Pianetta Italo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Brescia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Brescia.

Vignocchi Giovanni, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Modena, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Modena.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

Mussita comm. Isacco, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è collocato a riposo dal 2 febbraio 1905, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di cassazione.

Martinelli cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Casale, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino, coll'annuo stipendio di L. 9000, con decorrenza dal 2 febbraio 1905.

Giannattasio Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Aloisi Ugo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato per tre mesi, dalla data del presente decreto, al tribunale civile e penale di Lucca, ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'indennità in ragione di annue L. 400.

Franchini Giuseppe, pretore del mandamento di Cesena, è tramutato al 1° mandamento di Bologna.

Rubbiani Galassi Guglielmo, pretore del mandamento di San Giovanni in Persiceto, è tramutato al mandamento di Cesena.

Lugli Tullio, pretore del mandamento di Lovere, è tramutato al mandamento di San Giovanni in Persiceto.

Guberti Emilio, pretore del mandamento di Buzzano, è tramutato al mandamento di Forlì.

Valentini Teodosio, pretore del mandamento di Minerbio, è tramutato al mandamento di Bazzano.

Marcataio Giuseppe, pretore del mandamento di Mazzarino, è tramutato al mandamento di Alia.

Dattilo Gio. Battista, pretore del mandamento di Paganica, è tramutato al mandamento di Valentano.

Boggio Italo, pretore del mandamento di Almenno San Salvatore, è tramutato al mandamento di Treviglio.

Girotti Vincenzo, pretore già titolare del mandamento di Arcevia, in aspettativa sino a tutto l'8 gennaio 1905, è confermato nell'aspettativa medesima, per un altro mese, dal 9 gennaio 1905, con l'assegno della metà dello stipendio.

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1904-906:

Cefalo Filiberto, della 2ª pretura urbana di Roma.

Barello Roberto, del mandamento di Livorno Piemonte.

Mainardi Giovanni Lauro, del mandamento di Codropio.

Valente Erasmo, del mandamento di Gaeta.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Cioppa Paolo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sant'Agata di Militello.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Presidenziale del 28 dicembre 1904:

Zamboni Giovanni, alunno di 2ª classe nella pretura urbana di Milano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per un mese, con decorrenza dal 29 dicembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1904:

Filiti Emanuele, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, coll'annuo stipendio di L. 2800.

Guarnotta Gregorio, vice cancelliere della pretura di Salemi, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, coll'annuo stipendio di L 1900, cessando dalla detta applicazione.

Della Valle Giuseppe, vice cancelliere della 4ª pretura di Milano, è tramutato alla 9° pretura di Milano.

Cottinelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Vietri sul Mare, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Milano, è, tramutato alla 4ª pretura di Milano, cessando dalla detta applicazione.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione metrica e del saggio.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Da Villa Giuseppe, verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso per merito alla classe 2ª, con lo stipendio annuo di L. 3500, a datare dal 16 marzo 1905.

Bellavitis Antonio, verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso per anzianità alla classe 2ª, con lo stipendio annuo di L. 3500, a datare dal 16 marzo 1905.

De Raho Clorindo, verificatore di 4ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso per anzianità alla classe 3ª, con lo stipendio annuo di L. 3000, a datare dal 16 marzo 1905.

Palazzo Giuseppe, verificatore di 4ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso per anzianità alla classe 3ª, con lo stipendio annuo di L. 3000, a datare dal 16 marzo 1905.

Pellegrini Raimondo, verificatore di 5ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso per merito alla classe 4ª, con lo stipendio annuo di L. 2500, a datare dal 16 marzo 1905.

Pannain Ernesto, verificatore di 5ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso per anzianità alla classe 4ª, con lo stipendio annuo di L. 2500, a datare dal 16 marzo 1905.

Berardinelli Francesco, verificatore di 5ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso per anzianità alla classe 4ª, con lo stipendio annuo di L 2500, a datare dal 16 marzo 1905.

Notificazione.

Con Reale decreto del 5 febbraio 1905, registrato alla Corte dei conti il 14 febbraio stesso, è stata consolidata la spesa di L. 6000, sostenuta dalla Società operaia agricola di Caluso, per avere acquistato dai signori Cerruti Rosa, Guidagio Battista e Valle Fortunato, una casa civile posta in via Arciprete Gnola, mappa 2151, di are 3.4, tavole 8, come da rogito Federico Guglielmini, 11 ottobre 1900, ed è stata anche consolidata la spesa di L. 80 sostenuta per riparazioni allo stabile, destinato a collocarvi la sede sociale.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO *n.* 23 *degli attestati di trascrizione dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina di* **dicembre** *1904.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
6448	61	31	Lombardi & Macchi, a Milano	9 agosto 1904	1° Etichetta quadrata nel cui mezzo vedesi una targhetta con la parola: *Mandarino*, di cui un ramo con foglie è disposto intorno alla targhetta. Sotto leggesi tra due virgolette marginali: « *La sublime* » e più sotto: *Caramella alla gelatina di frutti;* superiormente, su tre righe capovolte: *Specialità Lombardi & Macchi - Milano - Depositata.* 2° Impronta portante in rilievo in un fregio rettangolare con gli angoli arrotondati la scritta: *Lombardi & Macchi*, e la parola: *Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *caramelle al sapore di mandarino.*
6449	61	32	Gli stessi.	9 id. »	1° Etichetta quadrata nel cui mezzo vedesi una targhetta con la parola: *Limone*, di cui un ramo con foglie e frutta circonda la targhetta. Sotto. tra due virgolette marginali, leggesi in caratteri di fantasia: « *La sublime* », e più sotto la scritta: *Caramella alla gelatina di frutti*, superiormente, su tre righe capovolte, *specialità Lombardi & Macchi - Milano - Depositata.* 2° Impronta portante in rilievo in un fregio rettangolare con gli angoli arrotondati la scritta: *Lombardi & Macchi*, e la parola: *Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *Caramelle al sapore di limone.*
6450	61	33	Société Anonyme de la distillerie de la liqueur Bénédictine de l'Abbaye de Fécamp, a Fécamp (Francia)	19 id. »	La parola *Bénédictine.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *un liquore detto « Bénédictine »*, già registrato dalla richiedente in Francia.
6451	61	34	La stessa.	19 id. »	Una bottiglia di forma speciale che nel ventre largo porta in rilievo la parola *Bénédictine*, preceduta e seguita da una croce latina, ed è munita di: *a*) due etichette rettangolari limitate dallo stesso fregio marginale, delle quali la prima applicata, diagonalmente sul collo della bottiglia porta la scritta: *Liquor Antiquorum Monachorum Benedictorum Abbatiae Fiscanensis*, disposta su tre righe orizzontali, mentre l'altra reca la parola *Bénédictine* in caratteri maiuscoli da stampa; *b*) due etichette rettangolari, con margine segnato da una semplice linea, recanti l'una la dicitura: *Véritable Liqueur Bénédictine, Marques déposées en France et à l'étranger* e sotto, in facsimile, la firma *A. Legrand ainé;* l'altra, in sette righe di vario carattere, un'avvertenza circa i contrassegni del prodotto genuino; *c*) etichetta circolare con fregio marginale e nel centro raffigurata una croce latina: sopra in alto le lettere

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					D. O. M. e sotto a destra in corsivo leggesi: *Le directeur A. L.*; *d*) due sigilli circolari di ceralacca rossa dei quali il primo porta l'impronta di uno stemma vescovile e il secondo riproduce la figura di un monaco visto di profilo, intorno a cui leggonsi le parole: *S. Benedictus Sig. Prior. SS. Trinitatis Cong. S. Mauri* La bottiglia è chiusa da una capsula di pergamena fermata da un doppio filo di stagno. Completano il marchio le parole *Bénédictine* - *Munk-likör* e le lettere *D. O. M.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *un liquore*, già registrato dalla richiedente in Francia per lo stesso prodotto.
6458	61	35	Rosati Umberto, ad Ascoli Piceno	23 agosto 1904	Etichetta in forma di francobollo ad orlo dentellato, contenente la figura di un cavallo che corre, visto di fianco, con la testa a sinistra, portante sul corpo le iniziali *U. R.* In alto leggesi: *Premiata Ditta*, e sopra una fascia a fondo rosso sotto: *U. Rosati*; in basso: *Marca di fabbrica*, ed in una targa in fondo: *Ascoli Piceno*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotti farmaceutici*.
6462	61	36	Borghetti Ugo fu Eugenio, ad Ancona	21 settembre »	La figura di un cerchio purpureo ombreggiato in nero con bordi gialli, nella cui parte inferiore leggesi in lettere di fantasia: *Caffè Sport*, ed in quella superiore, in corsivo: *Ugo Borghetti - Ancona*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *liquore*.
6467	61	37	Fabbrica Legnanese di colla, saponi e concimi chimici, a Legnano	26 agosto »	La parola: *Natrolina* in caratteri da stampa maiuscoli accompagnata dalla scritta sotto: *Acqua pel bucato a freddo*. Segue un fregio, e tra due mani con l'indice teso, in fondo la scritta: *Fabbrica Legnanese di Colla e Saponi*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *Acqua per il bucato a freddo*, denominata *Natrolina*.
6474	61	38	Kalle & Co., a Biebrich a/Rh (Germania)	13 settembre »	La parola: *Bioferrin*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *preparati farmaceutici*, già registrata dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6475	61	39	Paolo Meda di Bernardo (Ditta), a Monza	13 id. »	La parola *Dermoide* accompagnata dall'iscrizione: *Paolo Meda di Bernardo — Imitazione pellami — Monza*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti e carte feltrate a imitazione di pellami*.
6476	61	40	Carl Zeiss (Ditta), a Jena (Germania)	17 id. »	La rappresentazione lineare di una lente biconvessa accoppiata e sovrapposta ad una lente biconcava. La prima porta la scritta *Carl Zeiss* e la seconda *Jena* in caratteri di fantasia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *istrumenti ottici e loro parti costitutive*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6215	61	41	Wilhelm Brauns (Ditta) a Reichenberg (Austria)	4 marzo »	Bollo circolare contenente la figura di un orso ritto sulle zampe posteriori, che regge colle anteriori uno scudo portante il monogramma intrecciato *G. B.* Lungo l'orlo leggesi in caratteri da stampa *Praep. Giftfreie Comp. Farben für den Hausgebrauch*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *colori innocui* già registrato in Austria per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
6470	61	42	Carati Costante fu Ambrogio e Carati Giacinto e Luigi di Costante, a Milano	3 settembre 1904	Etichetta rettangolare portante in alto l'iscrizione *Carati Costante e Figli*, in caratteri di fantasia, e la parola *Milano* sotto. Nel mezzo è tracciato un doppio circolo concentrico riunito da due parallele spezzate al contorno dell'etichetta, ed a ridosso di esso vedesi una figura di donna con le chiome sparse portante una boccetta. Lateralmente leggesi: *Preparato Carati contro la tubercolosi*, e sotto: *Marca depositata*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *una specialità farmaceutica*.
6472	61	43	Luigi Sarti & C (Ditta), a Bologna	9 id. »	Etichetta nel cui mezzo vedesi sovrapposto ad una targa uno stemma diviso in due campi da una striscia merlata: il campo inferiore è disegnato a scacchi, ed in quello superiore apparisce per metà la figura di un'aquila ad ali spiegate. Sopra la targa vedesi una corona turrita, lateralmente figurano due fusti di liquore, ed in un nastro spiegato sotto leggesi: *Marque déposée*. Completa il marchio la scritta in fondo *Luigi Sarti & C. - Bologna*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *liquori, siroppi, ecc.*
6473	61	44	Graham Robert, a Pitlair, Springfield, Fifeshire (Scozia)	10 id. »	La parola *Veda* sormontata dal motto *semper sursum*, contenuto in un nastro spiegato, e dal disegno di uno stoppino fiammeggiante. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *sostanze alimentari*, già registrato dal richiedente in Inghilterra per gli stessi prodotti.
6477	61	45	Thon & Westphalen (Ditta), ad Amburgo (Germania).	19 id. »	La parola *Flintcote*. Marchio di commercio per contraddistinguere *oggetti vari di suo commercio*, già registrato dalla richiedente in Germania per tutti i prodotti di suo commercio.
6484	61	46	Aktiengesellschaft Farbwerke vorm. Meister Lucius & Brüning, a Höchst a/M (Germania).	21 id. »	La parola *Isoform* in tutte lettere maiuscole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *preparati chimico-farmaceutici*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6490	61	47	John Bowes and Partners Limited, a Newcastle-on-Tyne (Inghilterra).	8 agosto »	La parola *Peareth* in tutte lettere maiuscole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *carbone* già registrato dalla richiedente in Inghilterra per lo stesso prodotto.
6498	61	48	L. Minlos & C.° (Ditta), a Köln-Ehrenfeld (Germania).	13 id. »	La figura di un martello sul quale campeggia uno scudo alato portante l'indicazione: *L. Minlos*; lo scudo è sovrapposto ad un martello verticale, sul cui manico s'incrociano capovolti due martelli più piccoli. Trasversalmente il *fac-simile* della firma *F. Picot*, e sotto ad essa due bolli circolari col monogramma intrecciato *P. F.*, a sinistra, ed *L. M.* a destra. Completano il marchio le iscrizioni: *Minlos'sches Waschpulver*, fra due cerchi in alto, e *In Frankreich patentirtals Lessive Phénix unter n. 264763*, su due righe in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *polvere per lavare*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
6499	61	49	Fabrikation für Lessive Phénix Patent F. Picot, Paris, L. Minlos & C°, a Köln-Ehrenfeld (Germania).	18 agosto 1904	Le parole *Minlos'sches Waschpulver.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *polvere per lavare*, già registrato dalla richiedente in Germania, per lo stesso prodotto.
6504	61	50	Fratelli Henn, a Rivoli (Torino).	15 settembre »	Impronta curvilinea, da applicarsi su due faccie opposte dei singoli pezzi di sapone, portante in rilievo da una parte l'indicazione: *Saponificio - F.lli Henn - Rivoli*, su tre righe, e dall'altra la scritta su quattro righe: *Non più microbi! Sapone disinfettante.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *sapone.*
6321	61	51	Deutsche Celluloid-Fabrik, a Lipsia (Germania).	28 maggio »	La figura di due mani, che si stringono reciprocamente. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli di celluloide*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6460	61	52	Ditta Pietro Bortolotti, a Bologna.	24 agosto »	1° Etichetta rettangolare a fondo dorato, portante in un contorno stile *liberty* la veduta di parte della città di Bologna, accompagnata dalla scritta: *Sapone Finissimo all'Acqua di Felsina - Specialità della Ditta Pietro Bortolotti - Bologna.* A sinistra vedesi un bollo ovale con bordo rosso scuro, nel quale campeggia un coleottero dorato circondato dalle parole: *Marca di Fabbrica - Ditta P. Bortolotti - Depositata*, ed a destra, in una cornice sempre stile moderno, un quadretto rettangolare contenente il mezzo busto di una donna avente le braccia sollevate in atto di osservare un oggetto, che tiene nella mano sinistra. Sotto leggesi: *Etichetta depositata a norma di legge*, e più sotto, in un altro ornato stile moderno: *Sapone Finissimo all'Acqua di Felsina* — 2° Involucro, da applicarsi ai singoli pezzi di sapone, consistente in un rettangolo a fondo dorato, su carta a svolazzi floreali, portante in un ornato stile moderno la figura di donna descritta disopra, la scritta: *Sapone Finissimo all'Acqua di Felsina - Specialità della Ditta Pietro Bortolotti - Bologna*, il bollo col coleottero, e le parole in fondo: *Etichetta depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *sapone.*
6478	61	53	Ditta Fratelli Spada, a Lucca.	15 settembre »	1° Disco limitato da una fascia con bordi bleu ed oro e recante in mezzo l'effigie di San Petronio in paramenti episcopali, reggente con la destra le due storiche torri, ed il pastorale con la sinistra; sotto l'effigie una targhetta portante un numero in bianco, e lungo la fascia le parole: *Marca San Petronio.* 2° Disco limitato da una fascia con bordi in colore bleu portante nel mezzo il numero *400* accompagnato dalle parole in rosso *yards — garantiti*, e nella fascia risultante la scritta *Fratelli Spada — Quiesa*, interrotta da due fregi rossi. 3° Etichetta rettangolare, limitata da una cornice ornamentale, portante nella parte superiore in un ovale ornato l'effigie di San Petronio sormontata dalla scritta *Cotone per macchina* ed accompagnata dalle parole laterali: *Marca depositata.* Nella parte inferiore leggesi su quattro righe *Marca San Petronio — Qualità perfezionata — Misura garantita.* 4° Fascia rettangolare orizzontalmente attraversata da una targa con l'indicazione del colore interrotta a metà dal disco de-

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					scritto al n. 1. In alto leggesi *Rocchetti per macchina*, ed in basso *Misura garantita 400 yards* il tutto incorniciato da un bordo dorato. 5° Carta giallognola da involgere rocchetti di filato, con sopra il disco n. 2 la fascia n. 4 ed un cartellino verde con l'indicazione del colore. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *filato di cotone*
6479	61	54	Ditta Fratelli Spada, a Lucca.	15 settembre 1904	1° Disco limitato da una fascia con bordi bleu ed oro, contenente nel mezzo il busto di un papa con tiara in testa e croce sul petto, posante su chiavi incrociate e legato con nastro. Lungo la fascia, interrotto in basso da una targhetta con un numero, leggesi: *Qualità Extraforte*. 2° Disco limitato da una fascia con bordi bleu e portante nel mezzo il numero *400* accompagnato dalle parole in rosso: *yards garantiti*, e lungo la fascia la scritta: *Fratelli Spada - Quiesa*, interrotta da fregi rossi. 3° Etichetta rettangolare con cornice ornamentale contenente nel mezzo il busto del papa indicato disopra, nella parte superiore l'indicazione: *Cotone perfezionato per macchina*, ed inferiormente la scritta: *Qualità Extraforte - Misura garantita*. 4° Carta giallognola per involgere rocchetti di filato, con sopra i dischi descritti al n. 1° e 2°, ed un cartellino verde portante l'indicazione del colore. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *filato di cotone*.
6481	61	55	La stessa	15 id. »	1° Disco limitato da una fascia con bordi bleu ed oro, contenente nel mezzo una testa di giraffa, e lungo il bordo interrotto in basso da una targhetta con un numero, la scritta: *Cucirino extra-forte*. 2° Disco limitato da una fascia con bordo bleu portante nel mezzo il numero 400 — accompagnato dalle parole in rosso *yards garantiti*, e lungo il bordo la scritta *Fratelli Spada, Quiesa*, interrotta da fregi rossi. 3° Etichetta rettangolare portante nel mezzo una testa di giraffa racchiusa in un circolo, sui cui lati spiegasi un nastro con le parole *Marca depositata*. Superiormente vedesi una vignetta rappresentante un opificio, ed inferiormente leggesi, tra fregi ed ornati diversi: *Cucirino Perfezionato — Marca di fabbrica Fratelli Spada - Misura garantita* - A destra dell'etichetta è disposta la scritta *Cucirino Extra-Forte - Fratelli Spada - Lucca*, a sinistra. *Preferite il cucirino Marca Giraffa — Marca depositata*. 4° Carta bleu per involgere rocchetti di filato con sopra i dischi descritti al n. 1° e 2° ed un cartellino verde portante l'indicazione del colore. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *filato di cotone*.
6487	61	56	Istituto Chimico Farmaceutico Fassi, a Torino.	4 agosto »	La parola *Sanol* in caratteri maiuscoli di fantasia sormontata dalla scritta *Istituto Chimico Farmaceutico Fassi - Torino*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *polvere per preparare Acqua Janos*.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
6500	61	57	Zoppa Vincenzo fu Alessandro, a Canelli (Asti).	20 agosto 1904	Etichetta formata da tre circoli concentrici, nel cui campo centrale vedesi un cane rampante con le zampe posteriori poggiate sopra un ornato col motto *res nos verba* e le anteriori sopra uno scudo portante il monogramma *V. Z.*; lo scudo è sormontato da una corona turrita, ed ornato inferiormente da un ramo di palma In alto leggesi *Marca Registrata*, nella corona intermedia *Vin zo Zoppa fu Alessandro* in alto, e *Canelli* in basso, e nella corona esterna *Produttore Esportatore vini — Italia.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *vini.*
6506	61	58	Chemische Werke G. m. b. H vorm. Dr. C. Zerbe, a Friburgo (Germania).	23 settembre »	La parola *Akremnin.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *medicinali, disinfettanti, saponi, profumerie, ecc.*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6519	61	59	Chemische Fabrik von Heyden Aktiengesellschaft a Radebenl preso Dresda.	27 id. »	La parola *Jchthynat* in lettere maiuscole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *medicinali e preparati farmaceutici*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
6552	61	60	Federici Luigi a Narni (Umbria).	17 ottobre »	1° Etichetta rettangolare portante superiormente, sotto un fregio ornamentale, la dicitura: *Laboratorio chimico L. Federici, Narni (Umbria) Italia*; segue la scritta: *Ferro China Federici. Premiata con medaglia all'Esposizione di medicina e d'igiene, Roma 1904*, ed inferiormente a destra, l'indicazione della formula e la dose. L'etichetta è contornata a sinistra da una fascia portante in un ornato stile floreale i rovesci di due medaglie, ed a destra da un arabesco a colori varî. Nella parte inferiore sinistra vedesi un disco contenente la figura di un'aquila ad ali semispiegate, che stringe nel becco una biscia, oltre il monogramma *L. F.*; sotto leggesi: *Marca di fabbrica depositata.* 2° Etichetta a striscia portante fra due fregi paralleli il facsimile della firma *Luigi Federici.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *un prodotto medicinale.*

Roma, addì 9 febbraio 1905.

Il direttore capo della 1ª divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 marzo, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 23 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

22 marzo 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,96 44	102,86 44	103,96 94
4 % *netto*	104,70 42	102,70 42	103,80 92
3 ½ % *netto*	102,71 61	100,96 61	101,93 30
3 % *lordo.*	75,17 50	73,97 50	74,03 49

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 22 marzo 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.35.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata.

VERONESE. Nel processo verbale è detto che egli si è dichiarato soddisfatto delle risposte avute dal ministro della pubblica istruzione alla sua interpellanza sulla recente riforma delle scuole classiche.

Ora ciò non è esatto, perchè egli disse solamente che prendeva atto di quelle risposte.

PRESIDENTE. Sarà tenuto conto di questa rettifica nel processo verbale della odierna tornata.

Il processo verbale è approvato.

Sunto di petizioni.

ARRIVABENE, segretario, legge il sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva.

Comunicazioni.

ARRIVABENE, segretario legge:

Una lettera del ministro dell'interno che trasmette l'elenco dei Consigli comunali e provinciali sciolti durante il IV trimestre 1904;

una lettera del ministro di agricoltura, industria e commercio, con la quale si trasmette la relazione sull'andamento dei dominî collettivi nell'ex-Stato pontificio.

Congedo.

Si accorda il congedo di un mese al senatore D'Alì per motivi di salute.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Comunica di aver ricevuto in dono dalla signora Fanny Finzi, un volume contenente gli scritti del compianto suo consorte il senatore Salvatore Ottolenghi. Dichiara di farne omaggio al Senato.

Annunzio della morte del senatore Abele Damiani.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Pur troppo debbo annunciare un'altra perdita. Il 20 corrente spegnevasi il nostro collega Abele Damiani.

Egli fin dal 1° maggio 1900 indirizzava al nostro collega Di San Giuseppe la seguente lettera della quale debbo dare lettura:

« Mio amatissimo collega,

« In qualsiasi luogo avverrà la mia morte, chiedo alla vostra cara amicizia di voler comunicare all'ill.mo presidente del Senato la mia estrema volontà, che ne sia data all'alta assemblea soltanto la comunicazione, senza verun accenno alla mia vita di cittadino e di uomo pubblico.

« Nel caso poi che la mia morte avvenisse in questa capitale, vi aggiungo la preghiera di voler disporre che non mi si faccia alcun funerale, e che il mio trasporto abbia luogo nelle forme più modeste, *more pauperum*, escludendo fiori, discorsi e tutto ciò che si usa generalmente in simili circostanze.

« Desidero che il mio cadavere sia depositato in loculo a Campo Verano, attendendo le disposizioni che si conosceranno all'apertura del mio testamento.

« Se però il mio cadavere sarà reclamato, immediatamente, alla mia morte, dalla mia famiglia, o dalla rappresentanza comunale di Marsala, darete le disposizioni opportune in conformità di tale reclamo.

« Vi abbraccio con quell'affetto fraterno che non si smentì mai in tanti anni di amicizia.

« Vostro aff.mo e riconoscentissimo

« Abele Damiani ».

L'ossequenza che dobbiamo alla precisa volontà del defunto nostro collega, non impedisce però al Senato d'accogliere la proposta del senatore Di San Giuseppe, per l'invio di condoglianze alla famiglia dell'estinto (Approvazioni).

TITTONI, ministro degli affari esteri, presidente del Consiglio e ministro dell'interno *pro interim*. Astenendosi da qualunque frase di commémorazione, non può a meno di dire a nome del Governo, una parola di rimpianto per il defunto senatore e di associarsi alle condoglianze del Senato.

Comunicazioni del Governo.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presidente del Consiglio e ministro dell'interno *pro interim*. Mi onoro di annunciare al Senato che Sua Maestà il Re, con decreto del 12 corrente, accettò le dimissioni dalla carica di presidente del Consiglio dei ministri e di ministro segretario di Stato per l'interno, che gli furono rassegnate dall'on. cav. Giovanni Giolitti, deputato al Parlamento, e le dimissioni che dal medesimo vennero presentate a nome dei suoi colleghi ministri segretari di Stato.

Sua Maestà incaricò di comporre il Ministero l'on. Alessandro Fortis, deputato al Parlamento, ed i ministri dimissionari rimasero in ufficio per il disbrigo degli affari correnti, fino alla nomina dei loro successori.

In seguito alla rinuncia dell'on. Fortis all'incarico conferitogli, Sua Maestà, con successivo decreto 16 dello stesso mese, ha confermato nella carica di ministri segretari di Stato i componenti il Consiglio, già presieduto dall'on. cav. Giovanni Giolitti, conferendo a me l'incarico di reggere interinalmente la Presidenza del Consiglio e il Ministero dell'interno.

Onorevoli senatori (Segni d'attenzione). La presente crisi ha origine da un fatto estraneo al Parlamento, dalla malattia dell'onorevole Giolitti, che tolse al Governo il suo capo.

Autorevoli designazioni indicarono alla Corona l'on. Fortis come interprete del programma e continuatore dell'opera dell'on. Giolitti, ma varie circostanze persuasero l'on. Fortis a declinare il mandato.

Queste circostanze fecero dubitare se ancora si mantenesse compatta la maggioranza, che, nelle elezioni generali dello scorso novembre, si era formata intorno al programma del Ministero.

E però, per invito della Corona, il Ministero dimissionario, costituzionalmente responsabile dell'atto che compie, si ripresenta al Parlamento per chiedere un voto non sugli uomini, ma sulle cose. Se, come noi crediamo e desideriamo, questa maggioranza sussiste sempre, ed è sempre fedele al suo programma, essa si affermerà nelle sue forze più vive e più varie che si riassumevano nello strenuo duce, al quale, sapendo di esprimere l'animo degli amici ed avversari, mando l'augurio di rapida guarigione.

Ma se la discussione e il voto del Parlamento additassero una nuova maggioranza con un nuovo programma, anche in questo caso la nostra presenza su questo banco, presenza che consideriamo come l'adempimento di un alto dovere politico, avrà contributo ad un'opera di sincerità costituzionale. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dà atto al ministro Tittoni delle fatte comunicazioni.

Ritiro di interpellanza.

PRESIDENTE. Legge una lettera dei senatori Luciani, Balestra e Borghese, i quali dichiarano di ritirare la loro interpellanza, diretta al ministro dei lavori pubblici, e riguardante le opere idrauliche di bonifica delle Paludi Pontine.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica la seguente domanda di interpellanza del senatore Dini:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro della pubblica istruzione su alcune disposizioni recenti che sarebbero state prese per gli istituti femminili di magistero, contrariamente ai voti ripetuti del Consiglio superiore di pubblica istruzione e sull'applicazione della legge 28 maggio 1903 sulle tasse per le Università e altri Istituti superiori ».

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. Accetta l'interpellanza e si riserva di dichiarare il giorno in cui essa potrà svolgersi.

Dichiarazione del ministro Tittoni.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presidente del Consiglio e ministro dell'interno *pro interim*. Dovendo il Ministero recarsi all'altro ramo del Parlamento, ove deve incominciare la discussione sulle comunicazioni del Governo, dichiara che la discussione dei tre progetti di legge, inscritti all'ordine del giorno, sarà sostenuta dai sottosegretari di Stato per il tesoro e per l'interno.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 1,761,098.62 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative » (N. 37).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i 32 articoli del disegno di legge.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 194,511.97, per provvedere al saldo delle spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904 » (N. 45).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i 35 articoli del disegno di legge.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905 » (N. 64).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge, oggi approvati per alzata e seduta.

MARIOTTI FILIPPO, segretario, procede all'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1,761,098.62 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative:

Votanti	73
Favorevoli	61
Contrari	12

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 194,541.97, per provvedere al saldo delle spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904:

Votanti	73
Favorevoli	63
Contrari	10

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905:

Votanti	71
Favorevoli	60
Contrari	11

(Il Senato approva).

La seduta levasi alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì, 22 marzo 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 15.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta del 4 corrente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Turati, Capece-Minutolo, Teofilo Rossi, Romanin-Jacur, Rasponi, Cimorelli, Fracassi, Baccelli Alfredo e Rosalli.

(Sono conceduti).

Commemorazione del deputato Ceriana-Mayneri e del senatore Damiani.

PRESIDENTE (Segni di attenzione). Onorevoli colleghi. È doloroso che anche stavolta l'inizio dei nostri lavori debba essere contristato dall'annunzio della perdita di un altro nostro caro collega, il conte Ludovico Ceriana-Mayneri.

Nel pomeriggio del 18 marzo, mentre assisteva all'adunanza della Commissione governativa per la navigazione interna, di cui era membro competentissimo, colto da improvviso malore, fu in breve ora tratto a morte.

Ludovico Ceriana-Mayneri, nato a Torino l'8 dicembre 1857 da nobile famiglia originaria di Valenza, laureatosi in legge in quella Università nel 1880, entrò brillantemente nel dicembre dello stesso anno, primo tra numerosi concorrenti, nella carriera diplomatica. Dopo essere stato addetto all'Ambasciata di Londra, raggiunse con rapidità il grado di segretario di Legazione, destinato prima a Parigi quindi a Berlino. Ritiratosi poi dalla diplomazia, cui rimase ascritto col titolo onorario di primo segretario di Legazione, si diede tutto con amore all'agricoltura, all'amministrazione, alla politica.

L'attività, la coltura, la lunga e preziosa esperienza, acquistata nel disimpegno di importanti incarichi nelle principali città di Europa, facevano di lui l'uomo veramente capace e degno di coprire i maggiori uffici in patria: onde, eletto prima consigliere comunale e provinciale nella nativa Torino, fu dal collegio di Valenza scelto nel 1892 a rappresentante politico; e questo mandato, al cui disimpegno egli portò veramente tutto il contributo del suo intelletto e del suo animo gentile, gli fu riconfermato ininterrottamente.

Segretario della Presidenza della Camera sin dal 1893, commissario della Giunta per i trattati e le tariffe, relatore di importanti disegni di legge, tra cui quello relativo all'approvazione della convenzione di Madrid sulle proprietà industriali, quello relativo al traforo del Sempione e quello concernente la convenzione di Parigi pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia, parlatore conciso ed equilibrato sui temi più svariati, lasciò in tutti questi moltepliei campi della sua attività la preziosa impronta della versatilità del suo ingegno, del suo giudizio assennato e sicuro, della sua infinita modestia.

La sua morte è adunque lutto per gli amici, per la famiglia, per il Parlamento che egli ha abbandonato così repentinamente nel vigore degli anni; è lutto poi specialmente per i colleghi suoi nella Presidenza, i quali, costituendo quasi una sola famiglia, poterono, nei sette anni ininterrotti in cui lo ebbero a compagno, nella più intima comunanza di idee e di sentimenti, maggiormente apprezzare le elette doti di mente e di cuore del carissimo estinto.

Se il ricordo della sua nobile esistenza è il miglior omaggio che si possa rendere alla sua venerata memoria, la morte di lui, incontrata quale prode soldato sulla breccia, è per noi argomento di nuova ammirazione per il nobile campione del dovere.

A lui, all'amico sincero e carissimo, sia rivolto il nostro mesto saluto, nuova affermazione della concordia dei nostri sentimenti di fronte alla sventura che colla sua perdita colpisce ognuno di noi. (Vive approvazioni).

Aggiunge che diede le opportune disposizioni per i funebri che ebbero luogo a Valenza per espressa volontà della famiglia.

Vorrebbe dire anche del compianto senatore Damiani, se egli non avesse espresso la sua assoluta volontà che non si facciano commemorazioni. (Approvazioni).

TITTONI, ministro degli affari esteri, in nome del Governo, si associa alle parole del presidente. (Approvazioni).

BORSARELLI, anche a nome di molti amici, dopo aver detto delle virtù del defunto on. Ceriana-Mayneri, propone che siano espresse alla città di Valenza ed alla famiglia, le condoglianze della Camera. (Approvazioni).

BATTAGLIERI e BUCCELLI si uniscono ai precedenti oratori nell'elogio del defunto Ceriana ed alla proposta dell'on. Borsarelli. (Approvazioni).

CHIMIRRI propone che siano mandate alla città di Marsala e alla sorella del compianto senatore Damiani le condoglianze della Camera. (Approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito la proposte fatte.

(Sono approvate).

Dichiara vacante il Collegio di Valenza.

Giuramenti.

DELL'ARENELLA e MALCANGI giurano.

Comunicazioni del Governo.

TITTONI, ministro degli affari esteri. (Segni di grande attenzione).

Onorevoli colleghi!

La presente crisi ha origine da un fatto estraneo al Parlamento, dalla malattia dell'on. Giolitti che tolse al Governo il suo Capo.

Autorevoli designazioni indicarono alla Corona l'on. Fortis come interprete del programma e continuatore dell'opera dell'on. Giolitti, ma varie circostanze lo persuasero a declinare il mandato.

Queste circostanze fecero dubitare se ancora si mantenesse compatta la maggioranza che nelle elezioni dello scorso novembre si era formata intorno al programma del Ministero.

Epperò, per invito della Corona, il Ministero dimissionario, costituzionalmente responsabile dell'atto che compie, si ripresenta al Parlamento per chiedere un voto, non sugli uomini, ma sulle cose. (Commenti animati).

Se, come noi crediamo e desideriamo, questa maggioranza che univa diverse parti della Camera in un intento comune sussiste sempre ed è sempre fedele al suo programma, essa si affermerà nelle sue forze più vive e più varie, che si riassumevano nello strenuo duce al quale, sapendo di esprimere l'animo degli amici e degli avversari, mando l'augurio di una rapida guarigione. (Applausi).

Ma se la discussione ed il voto del Parlamento additassero una nuova maggioranza con un nuovo programma, anche in questo caso la nostra presenza su questo banco, che consideriamo come l'adempimento di un alto dovere politico, avrà contributo ad un'opera di sincerità costituzionale. (Vive approvazioni).

Dovendo il Ministero recarsi al Senato, prega la Camera di sospendere per breve tempo la seduta.

(La seduta è sospesa ed è ripresa alle ore 14,30).

Discussione delle comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE, riferendosi ai precedenti parlamentari, esporrà il metodo che ritiene debba seguirsi nella discussione.

Osserva che vi sono diciassette oratori inscritti (Oh! oh! — Commenti) e sono stati presentati degli ordini del giorno.

Ritiene che, appunto, secondo la consuetudine, la procedura da seguirsi nella discussione delle comunicazioni del Governo debba essere quella che si segue per le discussioni generali dei disegni di legge, non quella per la discussione delle mozioni.

BARZILAI (segni di attenzione) rileva la condizione strana nella quale si trova il Ministero, del quale fanno parte, in questo momento, non uomini, ma formule costituzionali. (Si ride).

E trova ancora più strana la posizione dell'on. Tittoni, del quale rileva la coltura, i modi cortesi e la rapida e fortunata carriera politica. E sarebbe disposto a riconoscere una benemerenza che gli si attribuisce, quella di aver migliorati i rapporti con la vicina monarchia e di non mettere a carico suo gli aumenti notevolissimi dei bilanci militari di quello Stato.

Ma ora c'è da discutere della possibilità che l'on. Tittoni sia assunto a capo del Ministero, e perciò c'è da esaminare l'azione sua e dei suoi colleghi. Quanto a questo, non può non deplorare l'abbandono del potere in un momento in cui per ragioni varie era suo dovere di rimanere al potere e assumerne le responsabilità. (Vivissime approvazioni).

Quindi non è da lodare l'azione negativa del Ministero, mentre doveva dare opera a stabilire la propia autorità con fortezza e soprattutto con giustizia. (Commenti).

Non discuterà però della legalità della soluzione della crisi: ma deve subito dichiarare che la prima designazione della Camera deve dimostrare che gli uomini ora al Governo non possono rimanere al loro posto. (Commenti).

Una designazione tuttavia è difficile, perchè la Camera non è posta davanti ad un Governo sul quale deve giudicare, e porre ad esso in contrasto qualcuno. (Commenti).

L'oratore esamina quindi le condizioni della maggioranza che sostenne il Gabinetto Giolitti, la quale, non essendo ora a capo del Governo l'on. Giolitti, non può più considerarsi maggioranza ministeriale.

Ed a proposito di questa maggioranza parlamentare e della sua omogeneità, ricorda che lo stesso presidente Giolitti, dopo avere bandito le elezioni generali sulla base di un programma politico, rimase sconcertato del risultato che le elezioni avevano avuto. Il paese aveva detto: Cornaggia; l'on. Giolitti dovè rispondere: Marcora! (Approvazioni — Commenti).

Sparito, dunque l'uomo che aveva raccolto la maggioranza, mancando uniformità di sentire fra i membri del Gabinetto, mancando al Governo ed alla maggioranza un programma preciso, concreto, la Camera non ha materia sicura intorno a cui dire il proprio pensiero; perchè non può essere programma quella difesa generica del principio di libertà che nessuno minaccia.

Si vuole forse affermare che la maggioranza può rimanere unita intorno al problema ferroviario? Questo si compone di due parti: l'esercizio di Stato s'impone forzosamente alla Camera (Bene!) che non saprebbe piegarsi ormai all'eventualità di proroghe non possibili. (Bene! — Bravo!).

L'altra parte del problema si riferisce al personale. Lo sciopero ferroviario rappresenta un pubblico disastro; senza discutere se sia o no consentito in diritto, rimane il fatto dell'enorme danno al paese, e lo Stato ha il diritto e il dovere della difesa (Bene — Bravo) non però con provvedimenti inefficaci come quelli proposti cogli articoli 71 e 72, che non sono applicabili a cinquanta o sessantamila persone.

Un solo provvedimento è possibile: fare giustizia ai ferrovieri fin dove l'hanno e fin dove è umano e possibile; poi dire: basta, e allora uno sciopero non è più concepibile perchè avrebbe contro di sè tutta la pubblica opinione. (Commenti).

Non si possono dunque mantenere gli articoli 71 e 72 della legge ferroviaria; ma il Ministero attuale non può ritirarli senza rendersi colpevole di dedizione.

Dinanzi a tante designazioni di ordine negativo, è possibile una designazione positiva?

Si volle tentare quella dell'on. Fortis; ma il tentativo fallì, sia per le spine di cui gli amici politici gli seminarono la strada (Bene!), sia perchè l'on. Fortis, che poteva essere tutto, volle sempre essere nulla, limitandosi a difendere sempre disinteressatamente gli errori altrui.

Uno dei torti dell'on. Fortis è stato quello di assumere un mandato limitato od obbligato, di fare cioè una semplice ricomposizione di Gabinetto. E poi come sarebbe stato, e come sarebbe più possibile un Ministero nel quale l'on. Luzzatti rappresentasse una parte secondaria? (Ilarità — Commenti).

Non crede che sia nemmeno possibile un Ministero nel quale coesistano l'on. Tittoni e l'on. Fortis, per la diversa concezione che hanno dello Stato nei rapporti con la Chiesa e delle gravi questioni che prima o poi dovranno venire davanti alla Camera. (Approvazioni — Applausi all'Estrema sinistra).

Quanto alla possibilità di un Ministero Sonnino, dichiara di non avere per essa alcuna riluttanza; ma teme che a lui possano nuocere le aderenze che egli ha in paese con elementi troppo conservatori, nonostante gli sforzi che fa per modificare le sue tendenze. (Commenti).

Conclude ritenendo che il voto della maggioranza non abbia a scaturire da inspirazioni dei gruppi personali e da intrighi di corridoio; perchè così facendo non si farebbe che dar largamente ragione ai partiti estremi. (Vive approvazioni).

GUICCIARDINI non si occuperà del passato, ma solo del problema che nell'ora presente s'impone alla Camera e al paese. Un voto che affermi l'esistenza dell'antica maggioranza non corrisponderebbe alla situazione reale delle cose. Non bisogna dimenticare che il Gabinetto Giolitti ha vissuto a patto di abbandonare la massima parte del suo programma.

La nomina del presidente della Camera fu un atto di alta e doverosa deferenza verso la persona dell'on. Marcora, ma non una votazione politica. Nè può avere significato politico la votazione degli Uffici nei disegni ferroviari. La vecchia maggioranza non era che un agglomerazione di gruppi con varie tendenze come ha dimostrato ad evidenza lo svolgimento e la soluzione della passata crisi.

Così pure il programma del passato Gabinetto manca di un contenuto organico, soprattutto dopo che la parte più importante e caratteristica venne abbandonata per via. È assurdo poi voler fare del regime liberale un programma politico, poichè nessuno pensa che sia possibile oggimai fare una politica di costrizione e di reazione.

Un voto, che, si affermasse semplicemente questo programma, sarebbe un equivoco; e dall'equivoco non può sorgere un Governo forte.

Si dice che è necessario occuparsi delle cose e non delle persone; ma purtroppo si fa il contrario: si trascurano le varie gravi questioni che incombono al paese. Ora la questione militare e quella ferroviaria potrebbe opportunamente determinare correnti ed indirizzi politici.

Della questione militare vuole il presente Gabinetto la riduzione degli organici o l'aumento degli stanziamenti? E come intende esso risolvere la questione delle guarentigie e del servizio ferroviario?

A queste domande l'on. Tittoni deve dare una chiara e precisa risposta in nome della lealtà politica, della retta funzione parlamentare.

Per queste ragioni, l'oratore, a nome anche dei suoi amici politici, non intende col suo voto perpetuare una situazione equivoca che non può riuscire di giovamento al bene della patria. (Benissimo).

BRUNIALTI, trova grande il compito a cui il Governo invita la Camera.

Il programma, che i deputati della maggioranza hanno seguito, si impersonava nell'onorevole Giolitti. L'indirizzo liberale non può esser voluto da tutti: ma in questo momento l'oratore ha tutto il diritto di domandare se il presente Gabinetto, nelle sue multiformi tendenze, rappresenti ancora questo indirizzo liberale (Bene).

Chiede che l'onorevole Tittoni, l'onorevole Fortis, l'onorevole Sonnino, esprimano chiaramente il loro pensiero, nella questione ferroviaria, sulla questione militare, sulla conversione della rendita, sui molti problemi attinenti alle nostre scuole, ove regna ormai la più deplorevole anarchia (Benissimo).

Perciò, prima di dare il suo voto, vuole intendere i varî programmi dei vari capi di parte; voterà per quel programma che potrà pienamente affidarlo delle sorti del paese (Benissimo).

DE ANDREIS, SILI, SALANDRA, rinunziano a parlare.

CIUFFELLI osserva che un Ministero e una maggioranza sono costituiti da un accordo di persone e di idee. Questo accordo è cessato, e se ne è avuta la prova nella recente crisi.

L'indirizzo liberale non fu inaugurato dal Ministero Giolitti, ma dal Ministero Zanardelli (Commenti), e in ogni caso non è contenuto sufficiente di un programma politico. La Camera ha diritto di conoscere nelle varie questioni, finanziaria, economica, ecclesiastica, militare, il pensiero del Governo. (Commenti — Segni d'impazienza).

Se da molti anni i partiti politici hanno perduto la loro particolare e spiccata fisonomia, è tanto più necessario un programma concreto e preciso, non di persone, ma di cose, programma che solo può render possibile la costituzione di un Governo operoso e forte! (Bene).

Il seguito della discussione è rimesso a domani.

Interrogazioni e interpellanze.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e dell'interno per sapere quali provvedimenti intendano adottare per alleviare i danni irreparabili della inondazione del Basso Reggiano nell'Emilia.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro degli esteri per sapere per quale motivo da otto mesi non si provvede alla nomina del Console generale a New-York.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere le proposte di rifiuto opposto dalle Società ferroviarie ai reclami pei danni derivati dall'ostruzionismo, e quali risposte abbia dato l'Ispettorato ferroviario in ordine al medesimo.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere se sia vero, che in aperta contraddizione con le recenti esplicite dichiarazioni in Parlamento del Governo, sieno state fatte nuove concessioni di esercizio di linee telefoniche per 25 anni alla Società generale italiana dei telefoni.

« Santini ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda escogitare nell'intendimento di lenire i gravi danni attuali ed evitare per l'avvenire altre inon-

dazioni nel comune di Sala Bolognese, causate dal lavoro eseguito dal Ministero dei lavori pubblici pel drizzagno di Reno.

« Ferri Giacomo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri degl'interni e dei lavori pubblici sui provvedimenti che intendano prendere a sollievo degli agricoltori e degli operai della Bassa Reggiana danneggiati dalle sovrabbondanti alluvioni, che impediscono la coltivazione di vaste zone di terreno e rendono sempre più lunga e grave la disoccupazione.

« Sichel ».

La seduta termina alle ore 18.30.

DIARIO ESTERO

La stampa francese continua a commentare, con chiari sensi di preoccupazione, la prossima gita dell'imperatore Guglielmo al Marocco, ed, un po' a denti stretti, narra delle accoglienze che il Sultano ha ordinato si facciano a Tangeri all'imperatore.

Il *Temps*, occupandosi di tale gita, dice che la notizia ha prodotto impressione abbastanza viva. Essa viene ritenuta da certi circoli anglo-marocchini come un atto essenzialmente politico, come l'entrata in scena della Germania al Marocco. Però procura di spiegare la visita con l'importanza degl'interessi commerciali che la Germania ha in quel paese. Detto commercio ammonta a 400 milioni di franchi all'anno. La Germania ha dunque bisogno che l'ordine regni al Marocco.

« Ciò sarà più facile ottenere - dice il *Temps* - se il Governo marocchino avrà l'impressione dell'identità di interessi europei in materia di polizia e di sicurezza ».

La *Petite République* è pure di parere che la Germania voglia prendere nel Marocco una posizione politica, limitando però, per ora, la sua azione alla parte commerciale.

Queste apprensioni francesi, divise anche in gran parte dalla stampa inglese, sono vivamente oppugnate da giornali tedeschi meglio informati.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rilevando i commenti pubblicati dai giornali esteri, i quali traggono dalla visita conclusioni politiche, dichiara che, innanzi tutto, bisogna rilevare che per Guglielmo II non esisteva alcun motivo per omettere una gita a Tangeri, in occasione della sua crociera nel Mediterraneo.

Il punto di vista politico della Germania relativamente al Marocco non tende ad alcuna conquista territoriale, ma al mantenimento della porta aperta, vale a dire all'eguaglianza di trattamento economico per tutte le Nazioni.

Tale maniera di vedere della Germania fu espressa da molto tempo così chiaramente che il tentativo di presentare il viaggio dell'Imperatore come il punto di partenza di un nuovo indirizzo politico manca di fondamento.

* * *

Come faceva presentire un dispaccio pubblicato nel pomeriggio di ieri, la soluzione della crisi ministeriale ungherese è ben lungi da verificarsi, acuendosi l'antagonismo fra la Corona e la maggioranza parlamentare. Un altro telegramma da Budapest, comunicato ieri sera, spiega chiaramente i punti principali dell'antagonismo, con le seguenti notizie:

« I varî gruppi dell'Opposizione parlamentare hanno tenuto oggi una riunione plenaria.

Il conte Apponyi ha dichiarato che il Re Francesco Giuseppe sarebbe stato pronto ad acconsentire alla costituzione di un Gabinetto di coalizione, a condizione che fossero state scartate le riforme riguardanti il comando delle truppe ungheresi in lingua ungherese e le bandiere dei reggimenti, e che il nuovo Gabinetto avesse dato garanzia che il contingente di leva sarebbe stato aumentato e sarebbe stato votato il credito di 450 milioni di corone per l'amministrazione militare.

Il conte Apponyi ha quindi dichiarato che il Comitato dell'Opposizione, di fronte a tale situazione, ha deciso di non acconsentire alla formazione di un Gabinetto di coalizione, di chiedere ai partiti coalizzati di mantenersi compatti e di esprimere al conte Andrassy riconoscenza e gratitudine per i suoi tentativi patriottici.

L'assemblea ha ratificato all'unanimità la deliberazione del Comitato.

Il Re ha ricevuto il conte Andrassy, il quale gli ha riferito sulle conferenze da lui avute coi personaggi dell'opposizione.

Il conte Andrassy ha rassegnato al Re il mandato affidatogli.

* * *

Un rapporto di Hilmi pascià, ispettore generale in Macedonia, alla Porta, afferma che l'insurrezione, provocata dalla immigrazione continua di nuove bande provenienti dalla Bulgaria, si estende e che le armi sequestrate agli insorti portano stemmi o numeri come quelle dell'esercito regolare bulgaro e che a Sofia, in varie adunanze di Comitati, sarebbe stato deciso di lasciar commettere dalle bande bulgare, su territorio turco, qualunque eccesso.

Su tali accuse, la *Newe Freie Presse*, ha fatto intervistare Maurizio Sarafoff, capo dei Comitati macedoni, e questi, respingendole, ha dichiarato che i rivoluzionari macedoni non ricominceranno la campagna rivoluzionaria prima del 1906, anno in cui l'applicazione del programma di riforme di Muersteg dovrà essere terminata.

Allora, se le riforme promesse non saranno applicate, la rivoluzione sarà più violenta della precedente, poichè la popolazione bulgara è meglio preparata.

* * *

Le vertenze del Venezuela con gli Stati-Uniti d'America e con la Francia sono per entrare in uno stato allarmante, causa la resistenza del presidente Castro, di far ragione ai reclami delle Potenze.

Una nota del Governo di Washington chiede al Venezuela se intende di sottoporre ad un arbitrato le questioni in discussione.

La nota aggiunge che gli Stati-Uniti, nel caso di un rifiuto, si considerano liberi di tutelare i loro diritti con tutti i mezzi che crederanno più opportuni.

In attesa di una risposta, e prevedendosi negativa, il ministro americano a Caracas, per salvaguardare gli interessi del suo paese e dei suoi connazionali, ha fatto aggiornare la ratifica dell'accordo, in virtù del quale il 50 0[0 delle entrate doganali di La Guayra e di Puerto Cabello deve essere destinato ai portatori di titoli inglesi e tedeschi.

Circa la vertenza con la Francia un dispaccio da Caracas, 21, dice che quell'inviato francese ha dichiarato, in nome del proprio, al Governo del Venezuela, che non permetterà si sopprima la Società francese dei cavi marittimi o le si tolga la concessione.

Le navi da guerra francesi *Dupleix* e *Jurrien de la Gravière*, adesso nelle acque del Mediterraneo, hanno ricevuto ordine di recarsi a tutto vapore nel Venezuela, per mettersi a disposizione dell'inviato.

Per l' Istituto internazionale di agricoltura

Hanno telegrafato plaudendo ed aderendo all'iniziativa di S. M. il Re per la fondazione dell'Istituto internazionale d'agricoltura: la Camera di commercio italiana di Parigi, la Camera di commercio italiana di Buenos-Ayres, le Camere di commercio di Venezia, di Pesaro, di Firenze, di Lucca, di Caltanissetta, di Bari, di Lecce, di Messina, di Caserta, di Arezzo, di Foggia, di Catanzaro, di Napoli e di Avellino; i sindacati agrari cooperativi di Milano, Torino, Padova, Cavarzere, Oderzo, Motta e San Maurizio Canavese; le Riunioni degli agricoltori di Spino d'Adda e Pontassieve, la Riunione degli agricoltori spagnoli *Francesco Mampo, Liborio Verdu* ecc. di Jecla; la Banca agricola di Milano, la Banca popolare cooperativa di Sant'Agata dei Goti, la Banca cooperativa di Motta Livenza, la Banca piccolo credito agricolo di Rho, la Banca cooperativa di Camerino, la Banca valdarnese di Montevarchi, la Banca popolare di Mirano, la Cassa agricola di Cotrone, la Cassa rurale di Cavagnolo e l'Unione di credito agricolo di Mombercelli.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse Jolanda e Mafalda sono tornate, iermattina alle 11, da Castelporziano.

La Reale famiglia si tratterrà a Roma fino al termine dei lavori parlamentari.

S. A. R. la Duchessa di Genova madre, è giunta, stamane, a Roma alle 10.25.

Alla stazione ad attendere l'Augusta signora erano S. M. la Regina madre, il marchese Guiccioli, il marchese Capranica del Grillo, il generale Brusati, il marchese Corsini di Laiatico, il conte Brambilla, il conte Zeno, il marchese Calabrini ed alcune dame delle Corti delle due Regine.

Appena giunto il treno, S. M. la Regina Margherita ha aiutato S. A. R. a scendere dal vagone, quindi l'ha abbracciata e baciata e dopo aver salutato i presenti, si sono recate a villa Margherita.

S. A. R. il Conte di Torino è giunto, iersera, alle 22.10 a Roma.

Alla stazione venne ricevuto dall'aiutante di campo di S. M. il Re contrammiraglio De Orestis.

S. A. R. la Principessa Laetitia è partita iersera, alle 22.40, per Torino.

Alla stazione trovavansi ad ossequiarla l'aiutante di campo di S. M. il Re, contrammiraglio De Orestis e il marchese Capranica del Grillo.

L'*Agenzia Stefani* comunica, in data da Berna, 22:

« In risposta all'invito del Consiglio federale, il Re d'Italia ha fatto sapere che assisterà all'inaugurazione del Sempione. Il Re compirà il percorso da Iselle a Briga, dove sarà ricevuto ufficialmente. Il Re non oltrepasserà Briga. La festa avrà carattere ufficiale.

« Si parla di organizzare festeggiamenti popolari a Losanna ed a Milano ».

Un « album » e una medaglia d'oro a S. M. il Re. — La sottoscrizione per un « album » ed una medaglia d'oro da presentarsi a S. M. il Re, iniziata dai veterani di Roma a cura del sig. Carlo Alberto Monti, ha fino ad oggi raggiunto la cifra di lire cinquecento.

Sono invitati, per sollecitarne la presentazione al Sovrano, tutti quei veterani che volessero aderire alla iniziativa, di recarsi nella sede del comizio centrale in via dell'Archetto della Minerva per completare l' « album » dovendosi, tra giorni chiudere la sottoscrizione.

Consiglio superiore del lavoro. — Il Consiglio superiore del lavoro si è occupato, nella sua riunione di ieri, della relazione dell'ing. Saldini e dell'avv. Abbiate, i quali furono mandati in Sicilia per esaminare le condizioni degli addetti al carico e scarico dei forni zolfiferi, concludendo che non sospendendosi l'applicazione della legge, fino al 1907, si ammettono nelle miniere, transitoriamente, i fanciulli a 13 anni.

Parlarono sull'argomento gli onorevoli Pantano e Cabrini. Il Consiglio approvò le conclusioni Saldini ed Abbiate, nonchè un ordine del giorno presentato dall'on. Cabrini.

Infine vennero eletti a vice presidente del Consiglio superiore il senatore Di Marzo e l'on. Chiesa a membro del nuovo Comitato superiore della beneficenza.

Il Comitato esecutivo venne completato coi consiglieri Chiesa, Rejna, Cabrini, Mazza, Abbiate e col senatore Pisa.

Il Consiglio accolse le dimissioni presentate dal consigliere Verzi, membro del Comitato permanente.

Oggi il Consiglio ha tenuto un'altra riunione.

Associazione della stampa. — Domani, venerdì, 24, alle ore 21,30, l'illustre artista prof. comm. Aristide Sartorio, farà, all'Associazione della stampa di Roma, una lettura su *Il tempio di Anxur a Terracina.*

La lettura sarà poi stampata e messa in vendita a beneficio del Museo civico di Terracina, ed arricchiranno il volume varie illustrazioni dell'esimio pittore ed il disegno d'un puteale ellenistico, un tempo sulla piattaforma del tempio, dovuto al sig. Settimio Scogliera.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra Torino e Parigi sono da stamane interrotte.

Marina militare. — La R. nave-scuola italiana *Amerigo Vespucci*, proveniente da Londra, è entrata nel pomeriggio di ieri in porto di Vigo, e scambiò le salve d'uso colla piazzaforte.

La *Flavio Gioia* è partita da Villafranca per Barcellona. La *Puglia* è giunta a Taku. La *Garibaldi* e la *Varese* sono partite da Yado.

Movimento commerciale. — Martedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1062 carri, di cui 443 di carbone per i privati e 80 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 289, dei quali 208 per imbarco.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della N. G. I., è partito ieri da New-York per Genova. Da Massaua è partito per Alessandria l'*Adria* ed è giunto a Montevideo il *Sirio*, entrambi della stessa Società.

ESTERO.

Il ritorno della spedizione antartica. — Un telegramma da Buenos-Ayres informa essere giunto colà, ieri, 22,

il *Français*, con a bordo la spedizione francese, reduce dalle regioni polari antartiche.

Charcot venne ricevuto dalle notabilità della colonia francese e da numerosi argentini, che preparano feste in suo onore.

I membri della spedizione godono tutti ottima salute.

Un fenomeno sismico. — Nell'arcipelago Riu-Kiu (Giappone), è sorta dal mare una nuova isola che ha 4400 metri di circonferenza. Il 14 novembre dell'anno scorso si notarono i primi indizî. A quell'epoca si udirono numerose detonazioni che continuarono fino al 28 novembre. Quindi apparve una spessa colonna di fumo che durò fino al 5 dicembre, giorno in cui si scorse il profilo di un'isola. Il 1° febbraio alcuni abitanti di un' isola poco lontana visitarono la nuova isola la cui superficie era ricoperta di materie vulcaniche.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 22. — La Regina Alessandra d'Inghilterra è discesa a terra, ricevuta dalla famiglia Reale portoghese e salutata dalla popolazione con calorose acclamazioni.

La città è imbandierata ed animatissima.

PIETROBURGO, 22. — Un telegramma da Gun-cha-nu-ling, ore 11.15 di stamane, dice:

Durante la scorsa notte ha regnato la calma su tutto il fronte di battaglia.

Kai-yuan non è stato ancora occupata dai giapponesi.

BERLINO, 22. — La *National Zeitung* annuncia che, secondo notizie giunte ieri, nel Kamerun meridionale ci sarebbe una sollevazione generale. Non si ha nessuna conferma ufficiale di tale notizia. Invece gli ultimi rapporti arrivati dicono che le voci di disordini non sono finora giunte in nessun luogo.

BERLINO, 22. — Vari giornali annunziano che il presidente superiore Bethmann-Holweg è stato nominato ministro dell'interno. Tuttavia tale notizia non è ancora ufficiale.

BERLINO, 22. — *Reichstag*. — Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Prendono la parola parecchi oratori, trattando specialmente le questioni dei polacchi e degl'israeliti nell'esercito.

Il ministro della guerra risponde constatando che i soldati di origine polacca non sono trattati meno bene degli altri soldati.

In quanto agl'israeliti l'oratore dichiara che quelli che ebbe nel suo reggimento fecero bene il loro servizio.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni*. — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad una interrogazione circa la Somàlia, dice che il Governo non ha ricevuto ancora alcun rapporto dettagliato dal commissario britannico, ma che egli crede sapere che l'accordo col Mad Mullah fu da quest'ultimo firmato il 15 corr., alla presenza dell'agente diplomatico italiano.

Il cancelliere dello Scacchiere, sir A. Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, annunzia che il bilancio verrà presentato nella settimana che comincia il 10 aprile e probabilmente quel giorno stesso.

Il primo ministro, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che non può dire la data fissata per la conferenza fiscale intercoloniale del 1906 e non può nemmeno dire in quali termini verrà redatto l'invito alle Colonie.

DOVER, 22. — Il Re Edoardo s'imbarcherà il 3 aprile diretto a Calais.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il contrammiraglio comandante la squadra austro-ungarica del Mediterraneo è qui giunto oggi con un seguito di numerosi ufficiali. Egli sarà ricevuto in udienza dal Sultano, di cui sarà ospite durante il suo soggiorno a Costantinopoli.

PIETROBURGO, 22. — Il generale Linievitch telegrafa allo Czar che il 20 corr., dinanzi agli avamposti russi nel villaggio di Makan-tan, sono comparsi picchetti di cavalleria nemica seguiti da fanteria.

TOKIO, 22. — Si annunzia che la retroguardia russa si trovava ieri a venti miglia al nord di Kai-yuan e che i giapponesi l'inseguivano da vicino.

L'esercito russo batte in ritirata per tre strade verso Ki-rin e Changchien.

GU-CHU-LING, 21. — I piani della ritirata dei russi su Tieling furono stabiliti in un Consiglio di guerra tenuto dai generali Kuropatkine, Linievitch, Kaulbars e Bilderling.

Il generale Kuropatkine è tornato oggi per assumere il comando del primo esercito. Egli è stato fatto segno ad una ovazione, alla quale ha risposto con un discorso, esprimendo la speranza che l'esercito russo riparerà ben presto al suo rovescio.

V'è attualmente a Gu-chu-ling un immenso accampamento. Truppe fresche provenienti dalla Russia giungono ogni giorno e vanno a sostituire la retroguardia esausta.

Corre voce che alcuni feriti ed alcuni infermieri della Croce Rossa di Tie-ling sieno stati massacrati dopo la partenza dei russi e prima dell'arrivo dei giapponesi.

PIETROBURGO, 23. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Sy-pin-gai: Nessun addetto militare estero è stato fatto prigioniero dai giapponesi. Tutti gli addetti si sono ritirati da Mukden e si trovano ora a Gun-ju-ling.

Il primo esercito russo non ha perduto alcun cannone nè alcuna posizione; invece si è impadronito di sette mitragliatrici ed ha fatto 400 prigionieri.

I soldati sono esasperati per le continue ritirate e deplorano di dovere abbandonare, per ordini avuti, posizioni che i giapponesi non avrebbero mai potuto occupare.

I russi si ritirano nel massimo ordine per le strade delle montagne, antecedentemente preparate.

LONDRA, 23. — *Camera dei Comuni* — (*Continuazione*) — Anisworth, liberale, presenta una mozione, la quale biasima le proposte relative all'imposizione di un dazio del 10 0[0 sulle merci manufatte importate, conformemente al progetto di Chamberlain.

Richard Cavendish, unionista, appoggia la mozione.

Il Primo ministro, Balfour, dichiara che il Governo ha intenzione di astenersi dalla discussione di mozioni di questo genere. Chiede che la maggioranza agisca identicamente, quantunque il Governo non consideri la mozione Anisworth come una mozione di censura.

La mozione Anisworth viene approvata con 254 voti contro 4.

I partigiani del Governo si sono astenuti dalla votazione.

BREMA, 23. — In occasione dell' inaugurazione del monumento all' Imperatore Federico, ha avuto luogo un banchetto, cui è intervenuto l' Imperatore Guglielmo.

Questi fece un discorso, durante il quale, rispondendo alle parole rivoltegli dal borgomastro, Pauli, disse:

« Quando ero giovane, trovandomi dinanzi al modello della nave ammiraglia della prima flotta tedesca, provai una grande amarezza, ripensando all'offesa fatta alla nostra bandiera in quei tempi. Forse ciò m' indicò il cammino che avrei dovuto seguire ed il modo con cui avrei dovuto comprendere la missione dell' Impero tedesco. Giurai a me stesso, allorchè salii al trono, che per quanto fosse dipeso da me, bajonette e cannoni dovevano restare a riposo ma essere preparati ed in buono stato, affinchè l'invidia e la gelosia provenienti dal di fuori non c' impedissero di coltivare il nostro giardino e di dar sviluppo alla nostra bella casa all'interno. Giurai a me stesso di non aspirare mai all' impero del mondo, che pensai dovesse invece consistere nel fatto che l' Impero tedesco godesse ovunque la più assoluta fiducia, come un vicino tranquillo, onesto e pacifico: se, a suo tempo, la storia avesse dovuto par-

lare dell' impero del mondo degli Hohenzollern, questo non avrebbe dovuto essere fondato sulle conquiste, ma sulla fiducia reciproca delle nazioni aventi gli stessi ideali ».

« In seguito molto si fece per l'esercito e si dovette lavorare per la flotta. Ora questa va navigando ed ogni nuova nave da guerra tedesca è una garanzia di pace pel mondo.

« Il compito assegnato alla gioventù tedesca è di evitare l'invidia e le discordie e di essere convinta che Dio riserva grandi cose al popolo tedesco. La gioventù deve apprendere a rinunciare a ciò che non è buono per essa. Allora da tutte le parti ci guarderanno come gente degna di fiducia ».

L'Imperatore concluse dicendo: « Auguro con tutto il mio cuore che la pace continui ad esserci conservata ».

Quindi l'Imperatore Guglielmo fece un urrà a Brema.

GU-TAN-LING, 23. — Sembra che i giapponesi lascino in temporaneo riposo i russi, probabilmente onde riorganizzare le loro forze.

Le linee russe si estendono ora verso sud-est e nord-est. L'ala destra si trova molto più vicina alla ferrovia che non la sinistra, mentre le posizioni dei giapponesi seguono la linea che passa per Kai-yuan.

L'impressione qui dominante è che l'esercito giapponese di operazione si avanzi su Ki-rin, mentre l'esercito dell'ovest continua ad avanzarsi al nord fra la frontiera della Mongolia e la ferrovia. Il corpo principale si avanza ad ovest, avendo Karbin per obiettivo. Nondimeno è probabile un periodo d'inazione.

Qui s'ignora ciò che avviene altrove, poichè siamo completamente isolati; ma tutti s'interessano vivamente alle notizie che giungono sulle discussioni delle condizioni di pace.

CUXHAVEN, 23. — L'Imperatore Guglielmo è partito stamane, alle ore 9 30, pel Mediterraneo, a bordo del vapore *Hamburg*, dell'Hamburg-Amerika-Linie, scortato dall'incrociatore *Friedrich Karl*.

Al momento della partenza i forti fecero salve di saluto.

COSTANTINOPOLI, 23. — Iersera ebbe luogo a Yildiz-Kiosk un pranzo di gala in onore del contrammiraglio Pietrusk, comandante la squadra austro-ungarica, e degli altri ufficiali giunti ieri con lui a bordo dello *Szigetvar*.

Il Sultano ricevette in udienza Pietrusk e gli altri ufficiali austro-ungarici e conferì loro varie decorazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 22 marzo 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	759,33.
Umidità relativa a mezzodì	74.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	piovigginoso.
Termometro centigrado	massimo 13,1. minimo 10°,0.
Pioggia in 24 ore	1,8.

22 marzo 1905.

In Europa: pressione massima di 770 in Polonia, minima di 754 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 1 mill. sulle isole, salito intorno a 1 mill. altrove; temperatura aumentata; qualche pioggia in Piemonte, versante Adriatico e Sardegna.

Barometro: minimo a 760 in Sardegna, massimo a 764 al NE.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al N, meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con alcune pioggie; Tirreno mosso, qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 marzo 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	13 2	9 8
Genova	coperto	calmo	13 8	10 2
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	13 6	9 0
Cuneo	piovoso	—	10 9	4 4
Torino	piovoso	—	10 3	7 6
Alessandria	nebbioso	—	11 7	8 2
Novara	piovoso	—	15 0	6 8
Domodossola	coperto	—	14 8	4 8
Pavia	coperto	—	12 8	8 0
Milano	coperto	—	14 0	8 3
Sondrio	coperto	—	14 8	4 3
Bergamo	coperto	—	13 0	6 8
Brescia	coperto	—	15 6	8 8
Cremona	coperto	—	13 2	8 8
Mantova	coperto	—	13 7	8 1
Verona	coperto	—	13 9	8 9
Belluno	coperto	—	12 4	6 0
Udine	1/4 coperto	—	13 8	7 3
Treviso	3/4 coperto	—	14 8	8 0
Venezia	coperto	calmo	12 2	8 0
Padova	coperto	—	13 4	8 4
Rovigo	coperto	—	15 5	8 6
Piacenza	coperto	—	13 2	7 9
Parma	coperto	—	13 0	7 2
Reggio Emilia	coperto	—	15 0	7 0
Modena	coperto	—	14 1	7 8
Ferrara	coperto	—	13 6	6 7
Bologna	coperto	—	13 2	7 1
Ravenna	coperto	—	11 8	7 4
Forlì	coperto	—	18 8	8 8
Pesaro	coperto	calmo	13 0	8 5
Ancona	coperto	calmo	12 6	9 0
Urbino	coperto	—	13 4	6 8
Macerata	coperto	—	13 3	7 7
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	15 8	6 0
Camerino	3/4 coperto	—	14 0	5 9
Lucca	coperto	—	16 9	7 4
Pisa	coperto	—	17 2	7 6
Livorno	coperto	calmo	16 0	9 0
Firenze	coperto	—	16 6	7 9
Arezzo	nebbioso	—	16 7	5 9
Siena	coperto	—	16 0	6 4
Grosseto	coperto	—	13 0	5 0
Roma	piovoso	—	16 7	10 0
Teramo	coperto	—	15 4	7 2
Chieti	coperto	—	13 8	5 0
Aquila	coperto	—	13 5	5 5
Agnone	coperto	—	12 9	6 4
Foggia	nebbioso	—	17 5	5 0
Bari	coperto	calmo	13 2	8 5
Lecce	coperto	—	15 0	8 5
Caserta	coperto	—	17 8	9 8
Napoli	coperto	calmo	14 9	10 7
Benevento	piovoso	—	17 5	9 1
Avellino	coperto	—	13 3	7 7
Caggiano	coperto	—	11 8	6 2
Potenza	coperto	—	12 2	4 3
Cosenza	1/2 coperto	—	16 0	9 6
Tiriolo	coperto	—	10 0	3 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 0	12 0
Trapani	coperto	calmo	18 6	12 2
Palermo	coperto	calmo	17 9	8 7
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	15 0	13 0
Caltanissetta	coperto	—	19 4	8 0
Messina	coperto	legg. mosso	17 4	12 7
Catania	3/4 coperto	calmo	16 9	9 0
Siracusa	coperto	calmo	18 0	8 0
Cagliari	coperto	mosso	18 5	3 0
Sassari	coperto	—	17 1	10 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.